Ministero Istruzione Università Ricerca
USR
Ufficio Scolastico Regionale per l'Umbria

Ufficio Scolastico Regionale per l'Umbria

Piano Coordinato di Gestione delle Emergenze

Sede di Terni
Via G. d'Annunzio, 6

COM METODI
gruppo igeam
Deloitte.

Giugno 2019

INDICE

SEZIONE 1 – DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO 5

1 CONTESTO DI RIFERIMENTO 6

2 DESCRIZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO E DELLE LORO CARATTERISTICHE FISICHE 6

3 INDIVIDUAZIONE DEI LUOGHI A MAGGIOR RISCHIO DI INCENDIO 7

4 VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO 8

4.1 VIE DI ESODO 8

4.2 SISTEMI DI RILEVAZIONE E ALLARME INCENDIO 8

4.3 AFFOLLAMENTO 9

5 LAVORATORI ESPOSTI A RISCHI PARTICOLARI 9

6 IDENTIFICAZIONE DELLA COMPOSIZIONE DELLE SQUADRA DI EMERGENZA 9

6.1 LIVELLO DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA 9

SEZIONE 2 – MISURE DI PREVENZIONE 11

7 MISURE DI SICUREZZA AI FINI DELLA PREVENZIONE INCENDI 11

8 SEGNALETICA DI SICUREZZA 11

9 VIE DI ESODO E USCITE DI EMERGENZA 11

SEZIONE 3 – PROCEDURE DI INTERVENTO 13

10 L'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE INTERNA 13

10.1 RESPONSABILE DELL'EMERGENZA (RE) E VICE RESPONSABILE DELL'EMERGENZA (VRE) 13

10.2 ADDETTO AL POSTO DI CHIAMATA (APC) 13

10.3 ADDETTI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA INCENDIO E DI PRIMO SOCCORSO (AE E APS) 14

10.4 ADDETTO ALL'ASSISTENZA DEI DISABILI (AD) 14

10.5 ADDETTO ALLA DISATTIVAZIONE DELLE FORNITURE ENERGETICHE E IMPIANTI A SERVIZIO DEL FABBRICATO (ADFE) 15

10.6 COMPOSIZIONE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA 16

11 PROCEDURE OPERATIVE DI GESTIONE DELLE EMERGENZE 17

11.1 COMPITI DEL RESPONSABILE DELL'EMERGENZA (RE) 17

11.2 COMPITI DELL'ADDETTO AL POSTO DI CHIAMATA (APC) 20

11.3 COMPITI DEGLI ADDETTI ALLE EMERGENZE (AE) 23

11.4 COMPITI DEGLI ADDETTI ALLE EMERGENZE IN CASO DI INTERVENTO DI PRIMO SOCCORSO (APS) 25

11.4.1 Classificazione delle priorità d'intervento 25

11.4.2 Norme comportamentali 25

11.5 COMPITI DEGLI ADDETTI ALLA DISATTIVAZIONE DELLE FORNITURE ENERGETICHE (ADFE) 28

11.6 COMPITI DEGLI ADDETTI ALL'ASSISTENZA AI DISABILI (AD) E AI SOGGETTI A MAGGIOR RISCHIO IN CASO DI INCENDIO 30

12 COORDINAMENTO DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA 32

13 NORME COMPORTAMENTALI 33

13.1 NORME COMPORTAMENTALI DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO DA PARTE DEI LAVORATORI CHE HANNO UN RUOLO ATTIVO NELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE 33

13.2 NORME GENERALI PER TUTTI I LAVORATORI CHE NON HANNO UN RUOLO ATTIVO NELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE 33

13.3 NORME COMPORTAMENTALI DA ADOTTARE IN CASO DI TERREMOTO – DESTINATARIO: TUTTO IL PERSONALE 36

13.4 NORME COMPORTAMENTALI DA ADOTTARE IN CASO DI ALLUVIONE/ALLAGAMENTI – DESTINATARIO: TUTTO IL PERSONALE 40

13.5 NORME COMPORTAMENTALI DA ADOTTARE IN CASO DI FUGA DI GAS – DESTINATARIO: TUTTO IL PERSONALE 41

13.6 NORME COMPORTAMENTALI DA ADOTTARE IN CASO DI TROMBE D'ARIA: TUTTO IL PERSONALE 43

13.7 NORME COMPORTAMENTALI DA ADOTTARE IN CASO DI ATTENTATO TERRORISTICO – DESTINATARIO: TUTTO IL PERSONALE 44

13.8 NORME COMPORTAMENTALI DA ADOTTARE IN CASO DI PRESENZA DI UN ORDIGNO ESPLOSIVO (ALLARME BOMBA) – DESTINATARIO: TUTTO IL PERSONALE CHE HA UN RUOLO ATTIVO NELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE 44

13.9 NORME COMPORTAMENTALI DA ADOTTARE IN CASO DI PRESENZA DI UN ORDIGNO ESPLOSIVO (ALLARME BOMBA) – DESTINATARIO: TUTTO IL PERSONALE CHE NON HA UN RUOLO ATTIVO NELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE 45

13.10 NORME COMPORTAMENTALI DA ADOTTARE IN CASO DI EMERGENZA SANITARIA – DESTINATARIO: ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO 45

ALLEGATI

Allegato 1	Termini e definizioni
Allegato 2	La squadra degli addetti alla prevenzione incendi ed alla gestione delle emergenze - Elenco dei nominativi
Allegato 3	Elenco dei Numeri Utili
Allegato 4	Norme Generali da seguire in caso di Emergenza (Incendio, terremoto, allarme bomba, attentato terroristico) - Destinatario: visitatori, personale di ditte esterne, utenti
Allegato 5	Contenuto della cassetta di Primo Soccorso
Allegato 6	Verbali delle esercitazioni di esodo
Allegato 7	Le planimetrie di esodo

Sezione 1 – Descrizione del contesto di riferimento

Lo scopo di un piano di emergenza è quello di indicare le regole di comportamento da seguire nel caso si verificasse un'emergenza (incendio o altro evento anomalo), al fine di evitare situazioni non controllabili che possano causare danni a persone e/o cose e di limitarne comunque al massimo le conseguenze.

Il successo di un piano di emergenza è legato alla periodica verifica di una serie di parametri, così come previsto dal Titolo 1 Capo III sezione IV del D.Lgs. 81/2008, così come modificato dal D.Lgs. 106/09, ma è subordinato soprattutto al "consenso" ed alla "partecipazione" dei lavoratori che, solo con regolari esercitazioni, sono in grado di mantenere un adeguato livello di attenzione.

Gli obiettivi che il piano di emergenza si prefigge sono:

- Ridurre i pericoli per le persone e garantire una loro evacuazione rapida ed ordinata;
- Facilitare il soccorso alle persone infortunate o colpite da malore;
- Circoscrivere e contenere l'evento per limitare i danni e permettere la ripresa dell'attività lavorativa al più presto.

Ogni dirigente e/o preposto ha l'obbligo di rendere edotto ogni lavoratore da lui "dipendente" sui contenuti del Piano di Emergenza; il personale occupato nel sito è tenuto all'osservanza delle procedure ed istruzioni in esso contenute.

Le procedure individuate riguardano sia il comportamento che i lavoratori devono mettere in atto per porsi in salvo a seguito del verificarsi di situazioni di emergenza, sia le azioni che i componenti della squadra di emergenza antincendio devono compiere al fine di contenere l'incidente, minimizzare i danni ed assistere gli eventuali visitatori presenti nella Struttura.

Vengono altresì individuati: i compiti delle persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure, nonché le modalità di richiesta di intervento agli organi di soccorso esterni (es. VVF, pronto soccorso, ecc.).

1 Contesto di riferimento

Di seguito si riporta la descrizione del contesto di riferimento all'interno dell'Amministrazione e l'individuazione delle funzioni della sicurezza.

Amministrazione	Ufficio Scolastico Regionale per l'Umbria
Indirizzo sede Unità Produttiva	Via G. d'Annunzio, 6 - Terni
Datore di lavoro	Dott.ssa Antonella Iunti
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Ing. Luca Marzi
Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione	Odoardo Fantini
Medico Competente	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	Umberto Vecchioni

2 Descrizione dei luoghi di lavoro e delle loro caratteristiche fisiche

La sede di Terni dell'USR si trova all'interno di un edificio costituito da 7 piani fuori terra e da un piano seminterrato. Tutti i piani sono collegati da un corpo scala interno e due impianti ascensori, di cui uno solo risulta essere funzionante. L'USR occupa i seguenti piani: seminterrato, terra, primo, secondo, terzo e quarto. Il quinto piano è ancora di competenza della provincia di Terni che risulta essere il proprietario dell'intero stabile. Il sesto piano è dato in gestione ad una scuola di musica.
Nella sede sono state individuate le seguenti aree omogenee:

- Uffici;
- Archivi e magazzini;
- Locali servizi igienici.

Nel sito sono presenti i seguenti impianti, la cui manutenzione è affidata a Ditte esterne qualificate:

- Impianto elettrico a bassa tensione;
- Vani ascensore.

L'edificio è dotato di impianti fissi di estinzione (estintori portatili e/o a soffitto), secondo quanto prescritto dalla normativa vigente.

Le attività di competenza dell'Ente, svolte all'interno del sito, possono essere riassunte come di seguito indicato:

- Attività amministrativa.

Le postazioni di lavoro occupate dal personale addetto sono situate all'interno di uffici attrezzati con apparecchiature tipiche dell'attività svolta (videoterminali, stampanti, trasmettitori fax e fotocopiatrici).

3 Individuazione dei luoghi a maggior rischio di incendio

All'interno dei luoghi di lavoro di pertinenza dell'Ente è presente la seguente attività soggetta alle visite ed ai controlli di prevenzione incendi, di cui al D.P.R. 151/2011:

N.	ATTIVITÀ SOGGETTA A CONTROLLO DI PREVENZIONE INCENDI
34	Depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici nonché depositi per la cernita della carta usata, di stracci di cascami e di fibre tessili per l'industria della carta con quantitativi superiori a 50 ql.

4 Valutazione del rischio incendio

Il livello di rischio incendio assegnato è fornito dalla risultante dei livelli di rischio dei singoli luoghi e delle attività svolte.

I livelli di rischio si dividono in tre classi in base al tipo di attività svolta e di impianti presenti al loro interno:

B = Rischio Basso: luoghi di lavoro o parte di essi in cui sono presenti sostanze e materiali scarsamente infiammabili, le lavorazioni svolte offrono scarsa possibilità di sviluppo di focolai, e la probabilità di propagazione delle fiamme è limitata.

M = Rischio Medio: luoghi di lavoro o parte di essi in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali la probabilità di propagazione delle fiamme è da ritenersi limitata.

E = Rischio Elevato: luoghi di lavoro o parte di essi in cui, per la presenza di sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio, sussistono notevoli probabilità di sviluppo e propagazione delle fiamme.

Nella tabella seguente viene indicato il livello di rischio incendio per aree assimilabili per attività e sorgenti di rischio di incendio, assegnati per il sito in esame:

AREE	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
Uffici	Basso	-
Archivi	Medio	-

In relazione alla complessità della struttura, all'affollamento della stessa, alla tipologia di impianti presenti, i luoghi di lavoro sono a rischio di incendio **MEDIO**.

4.1 Vie di esodo

La sede è servita da vani scala che portano al piano terra della struttura.

Il **punto di raccolta** individuato è all'esterno della struttura nella zona antistante l'ingresso principale.

È presente la cartellonistica di emergenza lungo le vie di fuga ed in prossimità delle uscite di emergenza; tuttavia la stessa risulta carente in alcune zone.

E' presente un sistema di illuminazione di emergenza.

4.2 Sistemi di rilevazione e allarme incendio

Nel sito non sono presenti i seguenti impianti:

- Impianto di rilevazione fumi;
- Impianto di allarme acustico di emergenza con segnale non modulabile in frequenza e intensità.
- Impianto di spegnimento automatico.

4.3 Affollamento

L'affollamento complessivo, comprendente il personale e gli utenti esterni possibilmente presenti è pari a circa 50 persone.

Tale numero può aumentare in presenza di eventi, in occasione dei quali sono predisposte specifiche procedure di emergenza.

5 Lavoratori esposti a rischi particolari

Attualmente, nella sede prestano servizio dipendenti portatori di handicap e, dunque, sono stati individuati specifici addetti all'assistenza in caso di emergenza (due addetti per ogni disabile).

In caso di ingresso nello stabile di disabili esterni, l'addetto alla sua assistenza sarà individuato nel dipendente al quale questo fa riferimento.

6 Identificazione della composizione delle squadra di emergenza

La squadra di emergenza dell'Ente deve essere composta dalle seguenti figure:

- 1 Responsabile dell'Emergenza (RE);
- 1 Vice Responsabile dell'Emergenza (VRE);
- 1 Addetto al Posto di Chiamata (APC);
- 11 Addetti all'Emergenza in caso di intervento di Spegnimento/Evacuazione (AE), di Primo Soccorso (APS) e Disattivazione delle Forniture Energetiche (ADFE).

Per la descrizione dei ruoli e delle istruzioni da seguire in caso di emergenza si rimanda alla Sezione 3.

Per i nominativi e i relativi recapiti telefonici della squadra di emergenza si rimanda alla Sezione 4 (cfr. Allegato 2).

6.1 Livello di formazione ed informazione della squadra di emergenza

Per tutto il personale individuato e nominato dal Datore di lavoro quale addetto alla gestione e lotta antincendio sono previste delle edizioni di formazione teorica e pratica in riferimento ai contenuti minimi stabiliti dalla Circolare del Ministero dell'interno n° 770/6104 del 12 marzo 1997 e dal D.M. 10 marzo 1998, allegato IX.

All'interno della squadra di gestione delle emergenze sono individuati gli addetti al primo soccorso. Tali figure sono formate con un corso di formazione ed addestramento pratico in riferimento ai programmi indicati dal D.M. 388/2003.

Sezione 2 – Misure di Prevenzione

7 Misure di sicurezza ai fini della prevenzione incendi

Ogni Datore di Lavoro è tenuto ad adottare le misure necessarie a prevenire gli incendi ed a tutelare l'incolumità delle persone presenti in struttura in caso di incendio.

Tale obbligo deriva, oltre che dall'art. 2087 del Codice Civile, anche dagli articoli 437 e 451 del Codice Penale, e dal D.Lgs. 81/2008.

Ove sono presenti lavoratori o utenti è necessario installare dispositivi, sistemi ed impianti antincendio proporzionati al rischio di incendio effettivamente presente.

8 Segnaletica di sicurezza

La segnaletica di sicurezza deve essere installata e mantenuta facilmente visibile da qualsiasi punto del locale.

Per segnaletica di sicurezza si intende una segnaletica che, riferita ad un oggetto, ad una attività o ad una situazione determinata, fornisce una indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza o la salute sul luogo di lavoro, e che utilizza, a seconda dei casi, un cartello, un colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale.

La segnaletica di sicurezza in conformità alle prescrizioni del D.Lgs. 81/2008, Titolo V – "Segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro", deve essere in grado di segnalare:

- Divieti;
- Avvertimenti;
- Prescrizioni di comportamento;
- Fonti di pericolo;
- Presenza e ubicazione dei presidi antincendio;
- Presenza e ubicazione di dispositivi di comando di emergenza;
- Vie di fuga;
- Uscite di emergenza.

9 Vie di esodo e uscite di emergenza

Il Datore di Lavoro è tenuto a garantire che in caso di pericolo i presenti possano sospendere l'attività lavorativa ed abbandonare gli ambienti di lavoro.

Tale obbligo è disposto dall'art. 64 del D.Lgs. 81/2008.

L'attività deve quindi essere dotata di vie di esodo in numero e dimensione sufficienti.

Si intende per via di uscita di emergenza un percorso senza ostacoli al deflusso che consente alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro.

Un luogo sicuro dal punto di vista della prevenzione incendi è un luogo nel quale le persone possono considerarsi al riparo dagli effetti determinati dall'incendio.

Un luogo a cielo scoperto che dà accesso alla strada, oppure la strada stessa, sono da considerarsi dei luoghi sicuri.

È necessario garantire e far rispettare i seguenti punti:

- Le vie di esodo o comunque i percorsi che conducono alle uscite di emergenza devono essere sgombri da qualsiasi tipo di ostacolo allo scopo di consentirne la agevole utilizzazione in caso di necessità.
- Il numero, la distribuzione e le dimensioni delle vie e delle uscite di emergenza devono essere adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, alle attrezzature in essi installate, nonché al numero massimo di persone che possono essere presenti in detti luoghi.

Requisito fondamentale di una uscita di emergenza è l'apertura delle porte nel senso dell'esodo.

Qualora le porte siano chiuse, queste devono poter essere aperte facilmente ed immediatamente da parte di qualsiasi persona che abbia bisogno di utilizzarle in caso di emergenza.

L'apertura delle porte delle uscite di emergenza nel verso dell'esodo non è richiesta quando possa determinare pericoli per passaggio di mezzi o per altre cause.

Le porte delle uscite di emergenza non devono essere chiuse a chiave, se non in casi specificamente autorizzati dall'autorità competente.

Nei locali di lavoro e in quelli destinati a deposito è vietato adibire, quali porte delle uscite di emergenza, le saracinesche a rullo, le porte scorrevoli verticalmente e quelle girevoli su asse centrale.

Le vie e le uscite di emergenza devono essere evidenziate da apposita segnaletica, conforme alle disposizioni vigenti, durevole e collocata in luoghi appropriati.

Le vie e le uscite di emergenza che richiedono un'illuminazione devono essere dotate di un'illuminazione di sicurezza di intensità sufficiente, che entri in funzione in caso di guasto dell'impianto elettrico, realizzata in conformità alle norme CEI vigenti.

Sezione 3 – Procedure di Intervento

10 L'organizzazione aziendale interna

Nella presente sezione sono riportate le attività che ciascun soggetto che ha un ruolo attivo, per quanto attiene la gestione delle emergenze, è tenuto a svolgere. In particolare sono definite le procedure operative che devono essere osservate rispettivamente dal responsabile delle emergenze e da tutti i componenti della squadra operativa.

E' stata altresì effettuata una differenziazione tra le azioni da intraprendere in condizioni normali e in condizioni di emergenza da parte dei componenti della squadra.

Infine sono stati definiti i criteri da osservare per il coordinamento con eventuali soggetti "esterni" (lavoratori autonomi, ditte di manutenzione, ecc.) che frequentano la Struttura od operano stabilmente all'interno della stessa.

10.1 Responsabile dell'Emergenza (RE) e Vice Responsabile dell'Emergenza (VRE)

In caso di incendio o pericolo generico, è necessario che le azioni di contrasto e le comunicazioni con gli Enti esterni e gli interventi di soccorso necessari siano coordinate da un'unica persona, generalmente un responsabile di alto livello nell'organizzazione Aziendale del sito, che assume un ruolo organizzativo-decisionale di primo piano nell'individuazione delle strategie generali d'intervento e nel decretare la fine dell'emergenza. Tale figura prende il nome di **"Responsabile dell'Emergenza"** e verrà d'ora in avanti indicata con l'acronimo **RE**.

In particolare, dopo aver valutato l'entità dell'emergenza e la necessità di una richiesta di intervento esterno, coordina il primo intervento degli addetti interni fino all'arrivo degli organi di soccorso esterni.

Se al momento del verificarsi dell'evento, il Responsabile non è presente, la direzione della squadra per la gestione delle emergenze verrà presa dalla persona che è stata designata come **Vice Responsabile dell'Emergenza (VRE)**.

Per i nominativi e i relativi recapiti telefonici si rimanda alla sezione allegati (cfr. Allegato 2).

10.2 Addetto al Posto di Chiamata (APC)

Occorre individuare un luogo in cui dovranno confluire tutte le informazioni sull'origine dell'emergenza sopravvenuta e da cui ripartiranno sia le indicazioni comportamentali per tutto il personale che le eventuali chiamate per gli organi di soccorso esterni (VVF, ospedali, ecc.). La figura designata al coordinamento e alla gestione delle informazioni e delle chiamate sia in entrata che in uscita prende il nome di **"Addetto al Posto di Chiamata"**, che d'ora in avanti sarà indicato con l'acronimo **APC**.

Questi deve richiedere il maggior numero di informazioni riguardo all'ubicazione e la tipologia dell'evento per poter dare indicazioni precise, qualora si ritenga necessario l'intervento esterno.

A tal fine utilizzerà l'elenco dei numeri telefonici di emergenza, a sua disposizione presso il posto di chiamata.

È previsto che l'Addetto al Posto di Chiamata risponda al numero interno riportato in allegato 2.

10.3 Addetti alla squadra di Emergenza Incendio e di Primo Soccorso (AE e APS)

Nucleo di persone, adeguatamente qualificate da corsi di formazione e addestrate da esercitazioni pratiche in ottemperanza all'art. 3 comma 1 punto f del DM 10 marzo 1998 e come descritto nell'allegato IX al suddetto decreto, per quanto riguarda le gestione delle emergenze, ed in ottemperanza all'art. 3 comma 1 del DM n°388 del 15 luglio 2003, ed all'allegato 4 del suddetto decreto per quanto concerne gli interventi di primo soccorso.

Tali figure saranno denominate da qui in avanti i seguenti acronimi:

- AE: Addetto all'Emergenza in caso di intervento di Spegnimento/Evacuazione;
- APS: Addetto all'Emergenza in caso di intervento di Primo Soccorso;
- APC: Addetto al Posto di Chiamata.

10.4 Addetto all'assistenza dei Disabili (AD)

Per le persone diversamente abili, è prevista l'assegnazione di uno o più assistenti che, in caso di allarme, provvederanno (ove possibile) all'evacuazione del disabile dallo stabile e all'assistenza allo stesso fino al rientro della situazione di emergenza.

La figura dell'Addetto all'assistenza Disabili è individuata in caso di presenza, nello stabile, di personale che abbia deficit in diversi ambiti: persone ipovedenti, ipoudenti, persone con difficoltà motorie (anche se temporanee), donne in stato di gravidanza, persone anziane, ma anche bambini e persone soggette a stati d'ansia.

L'assistenza non è esclusiva per il personale dipendente, ma anche di eventuali ospiti e di personale di ditte esterne.

È fondamentale, quindi, che, in fase preventiva, si individuino tutti i possibili soggetti che necessitino di assistenza, al fine di stabilire il numero di AD da nominare e di formarli sulle modalità di assistenza specifica, a seconda dell'esigenza effettiva.

Per i disabili, così come per persone anziane, donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, bambini, non vedenti, non udenti, ecc., è prevista l'assegnazione di uno o più assistenti che, in caso di allarme, provvederanno all'assistenza, appunto, degli stessi fino al rientro della situazione di emergenza.

E' preferibile individuare come addetti i dipendenti colleghi di stanza o dislocati in uffici vicini a quelli dei disabili.

Nel caso in esame sono presenti all'interno della sede Addetti ai disabili per i cui nominativi si rimanda all'Allegato 2. In caso di ingresso nello stabile di disabili esterni, l'addetto alla sua assistenza sarà individuato nel dipendente al quale questo fa riferimento.

10.5 Addetto alla Disattivazione delle Forniture Energetiche e impianti a servizio del fabbricato (ADFE)

Figura preposta alla gestione della sicurezza degli impianti; questi, al segnale di allerta si recherà presso gli impianti assegnati al fine di procedere, su disposizione del **RE** o del suo sostituto, al distacco dell'erogazione di energia e/o fluidi combustibili, attraverso l'azionamento dei dispositivi di sezionamento o di emergenza posti in prossimità degli stessi.

Nel caso specifico, uno degli **AE** si occuperà dell'immediata disattivazione dell'impianto elettrico e delle forniture energetiche in caso di emergenza.

10.6 Composizione della squadra di Emergenza

Il numero minimo dei addetti alla gestione delle emergenze incendio e primo soccorso, nonché le altre figure che hanno un ruolo attivo nella gestione delle emergenze all'interno del sito, sono individuati come indicato nella seguente tabella:

LUOGHI DI LAVORO	NUMERO	MANSIONI NELL'EMERGENZA
Intera Sede	1	RE
	1	VRE
	1	APC
	11	AE/APS/ADFE
	2	AD

Per i nominativi e i relativi recapiti telefonici si rimanda alla sezione allegati (cfr. Allegato 2).

11 Procedure operative di gestione delle emergenze

11.1 Compiti del Responsabile dell'Emergenza (RE)

Si riportano di seguito le procedure che il Responsabile deve attuare nelle diverse situazioni di emergenza e in condizioni ordinarie. In caso di assenza o irreperibilità del Responsabile dell'Emergenza, tali compiti verranno svolti dal Vice Responsabile dell'Emergenza.

a) Stato di allerta

Il **RE**, ricevuta la segnalazione di una presunta emergenza da parte dell'**APC**, deve:

- Se le condizioni locali lo consentono, recarsi nei luoghi interessati dall'evento;
- Dare disposizioni affinché siano sospese le attività di eventuali imprese esterne e disporre, in caso di incendio, per l'evacuazione degli stessi;
- Avvertire direttamente, o tramite l'**APC**, tutti gli **AE** del piano e degli altri uffici presenti nell'edificio e non interessati dall'evento;

b) Incendio o altra emergenza accertata

Il **RE** in presenza di una situazione di emergenza deve:

- Decidere in merito alle eventuali azioni di contrasto da porre in atto ed informarne gli **AE** direttamente o tramite l'**APC**;
- Dare ordine, tramite il **posto di chiamata** (**APC**), se necessario, di far evacuare parte o tutto l'edificio;
- Contattare l'**APC** comunicando quanto segue:
  - Attivare il segnale acustico di "**stato di emergenza**" tramite azionamento del pulsante di allarme;
  - Effettuare le telefonate esterne previste agli organi di Soccorso preposti (Vigili del Fuoco, Pronto soccorso, Polizia, ecc.);
  - Vietare l'accesso di altre persone all'edificio e impedire l'utilizzo dell'ascensore;
- Incaricare uno degli **AE** affinché vengano disattivate le forniture energetiche;
- Assicurarsi che al personale degli organi pubblici di soccorso intervenuti vengano date tutte le indicazioni ed informazioni del caso;
- Raggiungere il punto di raccolta e collaborare con gli Enti di Soccorso intervenuti, sul luogo dell'incidente;
- Effettuare presso il punto di raccolta l'attività di controllo delle presenze, tramite informazione ricevuta dagli addetti alla squadra di emergenza, e comunicare quanto appreso agli Enti di soccorso;
- Assicurarsi che i parenti dei feriti e delle eventuali vittime vengano tempestivamente informati e che vengano stesi degli elenchi sicuri dei feriti e di eventuali vittime.

c) Fine emergenza o falso allarme

Il **RE** in caso di falso allarme o nel caso di emergenza rientrata deve:

- Dare disposizioni all'**APC** di avvisare gli **AE** del rientro della situazione di emergenza e disattivare l'allarme acustico;
- Assicurarsi che non vi siano condizioni ostative alla ripresa delle ordinarie attività lavorative all'interno del sito;
- Qualora necessario in relazione alla natura dell'evento verificatosi, individuare e convocare i periti per un'analisi della situazione e delle cause dell'incidente, una prima perizia dei danni, la stesura di una relazione informativa per le Autorità competenti (P.S., C.C., Magistratura).

d) Attività in condizioni ordinarie

Il **RE** in collaborazione con il **VRE** deve svolgere, altresì, in condizioni ordinarie le seguenti attività:

- Verificare periodicamente la completezza dell'organico della squadra di emergenza;
- Verificarne periodicamente il livello di addestramento;
- Organizzare, in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione, esercitazioni periodiche per la verifica del grado di conoscenza delle procedure di emergenza predisposte, da parte del personale, nonché per testare l'efficacia delle stesse.

Per quanto attiene le norme comportamentali specifiche da adottare, si rimanda al paragrafo 13.

RESPONSABILE DELL'EMERGENZA

Arriva una Segnalazione di Pericolo

Stato di allerta

- Se le condizioni locali lo consentono, si reca nei luoghi interessati dall'evento
- Dà disposizione affinché siano sospese le attività di eventuali imprese esterne e dispone, in caso di incendio, per l'evacuazione degli stessi
- Avverte direttamente, o tramite l'APC (**n. int.**) tutti gli **AE** del piano e degli altri uffici presenti nell'edificio e non interessati dall'evento

Emergenza

SI

- Decide in merito alle eventuali azioni di contrasto da porre in atto ed informa gli AE direttamente o tramite l'APC;
- Contatta l'APC comunicando quanto segue:
  - Attivare il segnale acustico di "stato di emergenza" tramite azionamento del pulsante di allarme;
  - Effettuare le telefonate esterne previste agli organi di Soccorso preposti (Vigili del Fuoco, Pronto soccorso, Polizia, ecc.);
  - Vietare l'accesso di altre persone all'edificio e impedire l'utilizzo dell'ascensore;
- Incarica uno degli AE affinché vengano disattivate le forniture energetiche;
- Si assicura che al personale degli organi pubblici di soccorso intervenuti vengano date tutte le indicazioni ed informazioni del caso;
- Raggiunge il punto di raccolta e collaborare con gli Enti di Soccorso intervenuti, sul luogo dell'incidente;
- Effettua presso il punto di raccolta l'attività di controllo delle presenze, tramite informazione ricevuta dagli addetti alla squadra di emergenza, e comunica quanto appreso agli Enti di soccorso.
- Si assicura che i parenti dei feriti e delle eventuali vittime vengano tempestivamente informati e che vengano stesi degli elenchi sicuri dei feriti e di eventuali vittime.

NO

- Dà disposizione all'APC di avvisare gli AE del rientrato allarme e disattivare la segnalazione acustica di "allarme"
- Si assicura che non vi siano situazioni ostative alla ripresa delle ordinarie attività
- Convoca i periti per una analisi della situazione e delle cause dell'incidente

11.2 Compiti dell'Addetto al Posto di Chiamata (APC)

a) Stato di allerta

Quando l'**APC** riceve una segnalazione interna di pericolo deve richiedere a chi telefona le seguenti informazioni:

- Generalità di chi telefona;
- Luogo in cui si è verificato l'evento (piano, locale);
- Natura dell'evento (incendio, terremoto, ecc.);
- Valutazione, se possibile, della gravità dell'evento.

L'**APC** deve inoltre:

- Avvisare immediatamente, nel seguente ordine il **RE** e in sua assenza il **VRE**;
- Trascorsi 3 minuti dal ricevimento della segnalazione di pericolo, salvo diverse disposizioni del **RE**, attivare comunque la segnalazione acustica per l'attivazione dello stato di allarme;
- Avvertire gli **AE** del piano e, se necessario in relazione alla natura dell'evento, gli **AE** degli altri piani non interessati direttamente dall'evento;
- Rimanere nella sua postazione a disposizione per ulteriori istruzioni/comunicazioni da parte del **RE**.

b) Incendio o emergenza accertata

L'**APC**, una volta ricevuta la conferma dello stato di emergenza dal **RE** o, in sua assenza, dal **VRE**, su disposizione degli stessi, deve:

- Attivare la segnalazione acustica per l'eventuale evacuazione dello stabile (trombe da stadio);
- Inoltrare la richiesta di soccorso alle preposte strutture esterne (vedi numeri telefonici riportati in Allegato 3), fornendo quanto più possibili informazioni relative a:

1. Natura e stato di evoluzione dell'incidente;
2. Ubicazione dello stabile;
3. Localizzazione dell'incidente all'interno dell'edificio (piano seminterrato, fuori terra);
4. Altezza e dimensioni approssimative dell'edificio;
5. Numero approssimativo di presenze nella sede;
6. Numero di persone eventualmente infortunate o con limitate capacità motorie.

Nel caso in cui non sia possibile inoltrare la richiesta di soccorso con i normali apparecchi telefonici a disposizione, sarà cura del **RE** o del suo sostituto (**VRE**) provvedere all'inoltro della chiamata mediante telefono cellulare, direttamente o incaricando un addetto. In quest'ultimo caso dovrà avere il relativo riscontro.

L'**APC** deve inoltre:

- Reperire e stampare, se possibile, l'elenco del personale presente in sede;
- Bloccare, in caso di incendio, le porte dell'ascensore, eventualmente frapponendo oggetti ingombranti fra le stesse;
- Impedire l'accesso di altre persone nella sede;
- In caso di evacuazione, invitare il personale ad uscire con ordine e con calma, e a non utilizzare le automobili parcheggiate;
- Sgombrare le vie di fuga da eventuali ostacoli al deflusso delle persone;
- Mettersi a disposizione degli organi di soccorso esterni per fornire le prime indicazioni per raggiungere il luogo dell'evento.

L'**APC** dovrà presidiare la postazione fino a diversa disposizione del **RE**.

Terminati i suoi compiti, in caso di evacuazione dello stabile, si recherà presso il punto di raccolta prestabilito, portando l'elenco delle presenze eventualmente reperito, per la verifica delle presenze da parte degli **AE** e del **RE**.

c) Fine emergenza o falso allarme

L'**APC**, in caso di falso allarme o nel caso di emergenza rientrata, deve:

- Avvisare gli **AE** del rientro della situazione di emergenza;
- Disattivare, su incarico del **RE**, la segnalazione acustica di emergenza.

ADDETTO AL POSTO DI CHIAMATA

Segnalazione di emergenza

Deve CHIEDERE:

- Generalità di chi telefona
- Il luogo e il tipo di evento (locale/ stanza)
- La valutazione, se possibile, della gravità dell'evento
- Natura dell'evento (incendio, terremoto, ecc.)

- Avvisa, nell'ordine, il **RE** e in sua assenza il **VRE** per dare indicazioni precise per una rapida ispezione del luogo dell'evento.
- Trascorsi 3 minuti dal ricevimento della segnalazione di pericolo, salvo diverse disposizioni del RE, attiva comunque la segnalazione acustica per l'attivazione dello stato di allarme
- Avverte gli AE del piano e, se necessario in relazione alla natura dell'evento, gli AE degli altri piani non interessati direttamente dall'evento
- Deve rimanere nella sua postazione a disposizione per ulteriori istruzioni/comunicazioni da parte del RE

Emergenza

SI

- Una volta ricevuta conferma dello stato di emergenza dal RE o, in sua assenza, dal VRE, su disposizione degli stessi attiva la segnalazione acustica di "stato di emergenza" e inoltra la richiesta di soccorso alle preposte strutture esterne
- Su incarico del RE deve inoltrare la richiesta di soccorso alle preposte strutture esterne
- Deve reperire e stampare, se possibile, l'elenco del personale presente in sede
- Su incarico del RE blocca l'ascensore e impedisce l'accesso alla sede
- Invita il personale ad uscire con ordine e con calma e sgombra le vie di fuga da eventuali ostacoli al deflusso delle persone
- Deve presidiare la postazione fino a diversa disposizione del RE
- Raggiunge il punto di raccolta per la verifica delle presenze da parte degli AE e del RE

NO

- Avvisa gli AE sul rientro della situazione di emergenza
- Su incarico del RE procede a disattivare la segnalazione acustica di "emergenza"

11.3 Compiti degli addetti alle emergenze (AE)

Si riportano di seguito le azioni che devono essere avviate dagli addetti alla gestione delle emergenze.

a) Stato di allerta:

L'**AE**, ricevuta la segnalazione di emergenza (telefonicamente o direttamente) dal **RE** o dall'**APC**, prima di abbandonare la propria postazione di lavoro, si assicura che l'interruzione dell'attività in corso non costituisca pericolo per sé e per gli altri e si reca sul luogo della segnalazione per l'intervento.

b) In caso di emergenza accertata:

Gli Addetti alla squadra di emergenza devono:

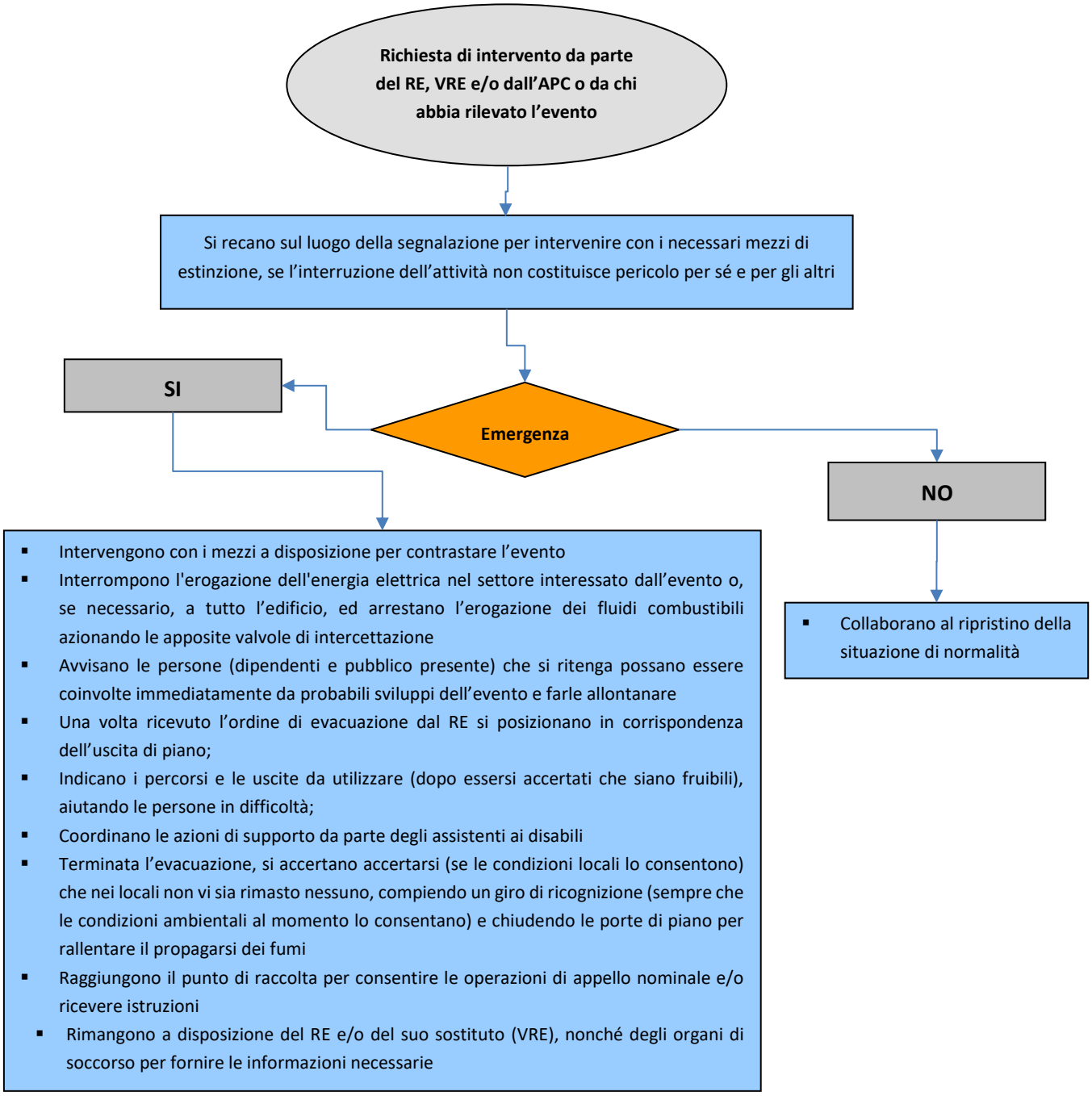
- Intervenire con i mezzi a disposizione per contrastare l'evento;
- Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica nel settore interessato dall'evento o, se necessario, a tutto l'edificio, ed arrestare l'erogazione dei fluidi combustibili azionando le apposite valvole di intercettazione;
- Avvisare le persone (dipendenti e pubblico presente) che si ritenga possano essere coinvolte immediatamente da probabili sviluppi dell'evento e farle allontanare;
- Una volta ricevuto l'ordine di evacuazione dal **RE** posizionarsi in corrispondenza dell'uscita di piano;
- Indicare i percorsi e le uscite da utilizzare (dopo essersi accertati che siano fruibili), aiuteranno le persone in difficoltà;
- Coordinare le azioni di supporto da parte degli assistenti ai disabili;
- Terminata l'evacuazione, accertarsi (se le condizioni locali lo consentono) che nei locali non vi sia rimasto nessuno, compiendo un giro di ricognizione (sempre che le condizioni ambientali al momento lo consentano) e chiudendo le porte di piano per rallentare il propagarsi dei fumi;
- Raggiungere il punto di raccolta per consentire le operazioni di appello nominale per il controllo delle presenze e/o ricevere istruzioni;
- Rimanere a disposizione del **RE** e/o del suo sostituto (**VRE**), nonché degli organi di soccorso per fornire le informazioni necessarie.

c) In caso di falso allarme o di emergenza rientrata:

Gli Addetti alla squadra di emergenza del Piano interessato devono:

- Collaborare al ripristino della situazione di normalità.

ADDETTI ALLE EMERGENZE IN CASO DI INTERVENTO DI SPEGNIMENTO/EVACUAZIONE



11.4 Compiti degli addetti alle emergenze in caso di intervento di primo soccorso (APS)

Lo svolgimento dell'attività lavorativa non prevede il presidio di personale medico.

Esistono situazioni di emergenza che richiedono un intervento immediato, per cui la conoscenza delle norme elementari di comportamento da tenere in tali casi, può modificare il decorso dell'evento patologico. In presenza di tali situazioni, gli APS dovranno adottare le norme comportamentali di seguito riportate, utilizzando i presidi presenti nella cassetta di primo soccorso in dotazione, il cui contenuto è riportato in Allegato 8.

11.4.1 Classificazione delle priorità d'intervento

Negli ambienti di lavoro, gli infortuni possono assumere diversa gravità, ciò condiziona una priorità di intervento.

Il soccorritore deve saper riconoscere e distinguere gli interventi che richiedono un estrema urgenza e quelli che possono essere considerati di primo e secondo grado.

Tra gli interventi che richiedono estrema urgenza sono compresi:

- Arresto cardiaco e respiratorio;
- Gravi emorragie arteriose;
- Gravi traumi;
- Ferita aperta nel torace.

In tali casi la tempestività e la validità dell'intervento possono impedire la morte del soggetto.

- Alle urgenze di primo grado appartengono:
- Lesioni degli arti;
- Emorragie interne.

Tali casi, insieme ai precedenti, dopo adeguato trattamento sul luogo dell'incidente, vanno immediatamente ospedalizzati.

Alle urgenze di secondo grado appartengono:

- Ferite profonde;
- Fratture esposte degli arti;
- Fratture della colonna vertebrale.

Questi interventi permettono un margine di tempo di intervento senza compromettere la vita dell'infortunato.

11.4.2 Norme comportamentali

Ricevuta una segnalazione di emergenza, l'**APS** si reca presso l'infortunato, valuta la natura e la gravità della lesione o del malore occorso e appresta i primi soccorsi in relazione alla gravità.

In caso di interventi di estrema urgenza, nonché di urgenze di primo e secondo grado, deve:

- Avvisare l'**APC** per richiedere l'intervento degli Enti di Soccorso esterni;
- Assistere l'infortunato in attesa di soccorso;
- Rimanere a supporto dei soccorritori per eventuali informazioni;
- Raggiungere il punto di raccolta, una volta che l'infortunato sia stato assicurato nelle mani dei soccorritori, al fine di consentire le operazioni di appello nominale.

Per quanto attiene le norme comportamentali specifiche da adottare, si rimanda al paragrafo 13.

E' fondamentale schematizzare due tipi di comportamento cosa fare e cosa non fare di fronte alla persona infortunata o colta da malore.

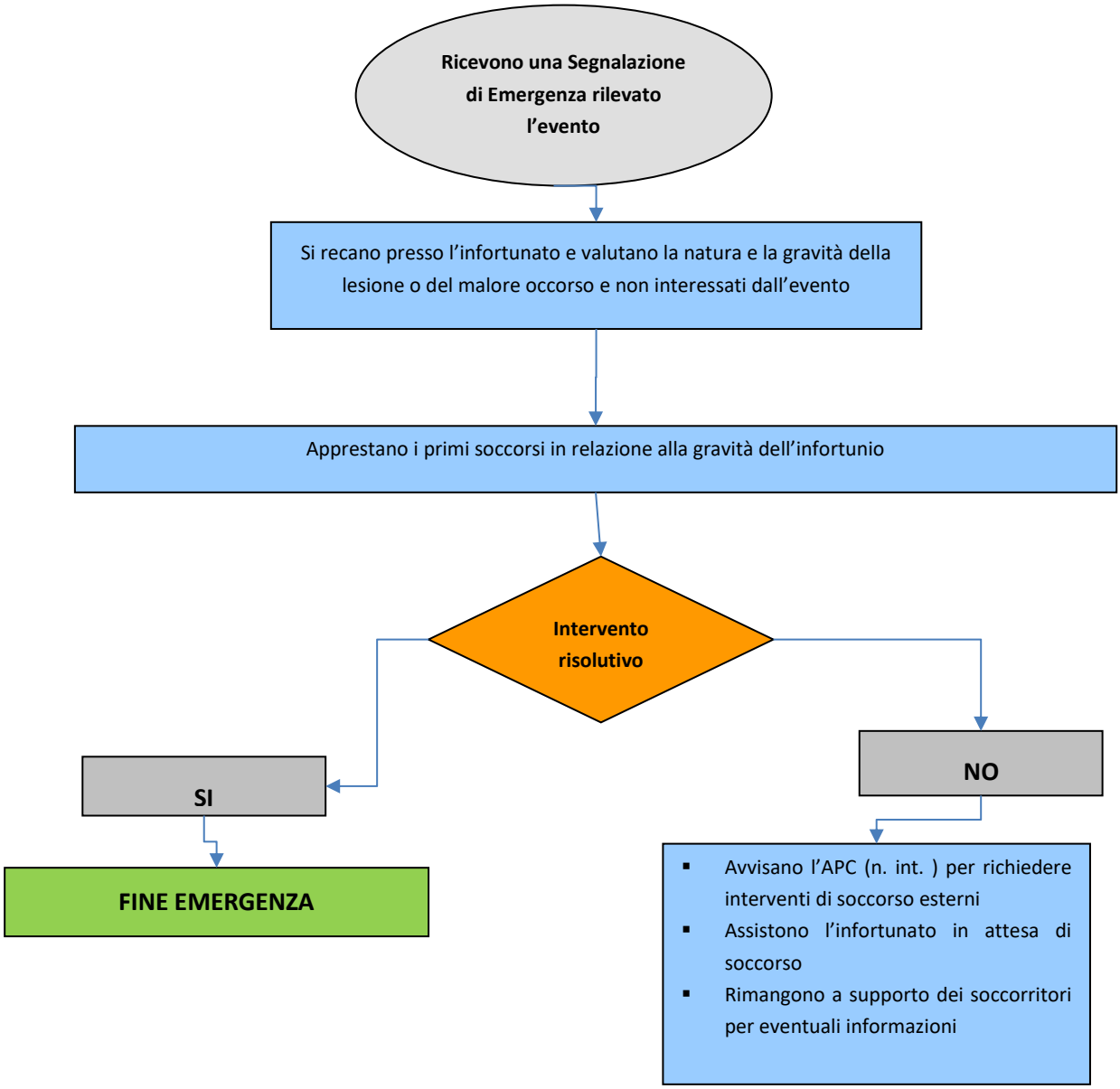
Cosa fare:

- Allontanare i curiosi dal soggetto infortunato;
- Mantenere la calma ed agire con tranquillità;
- Indossare i guanti in presenza di liquidi biologici;
- Esaminare l'infortunato, ponendo particolare attenzione alla difficoltà o assenza di respirazione, allo stato di coscienza, alla presenza di ferite, emorragie, fratture, etc.;
- Esaminare il luogo ove giace l'infortunato, per evidenziare situazioni ulteriori di pericolo e valutare la possibile causa dell'infortunio o malessere;
- Apprestare i primi soccorsi in relazione alla gravità dell'evento (per infortuni o malori più gravi chiamare soccorso immediatamente od organizzare il trasporto in ospedale).

Cosa non fare:

- Spostare l'infortunato con probabili lesioni alla colonna vertebrale, a meno che non vi sia assoluta necessità e con opportune manovre;
- Mettere la persona incosciente in posizione seduta;
- Somministrare bevande all'infortunato incosciente;
- Ricomporre fratture e lussazioni;
- Toccare le ustioni;
- Effettuare manovre rianimatorie improvvisate;
- Togliere un oggetto estraneo in qualsiasi parte del corpo.

ADDETTI ALLE EMERGENZE IN CASO DI INTERVENTO DI PRIMO SOCCORSO

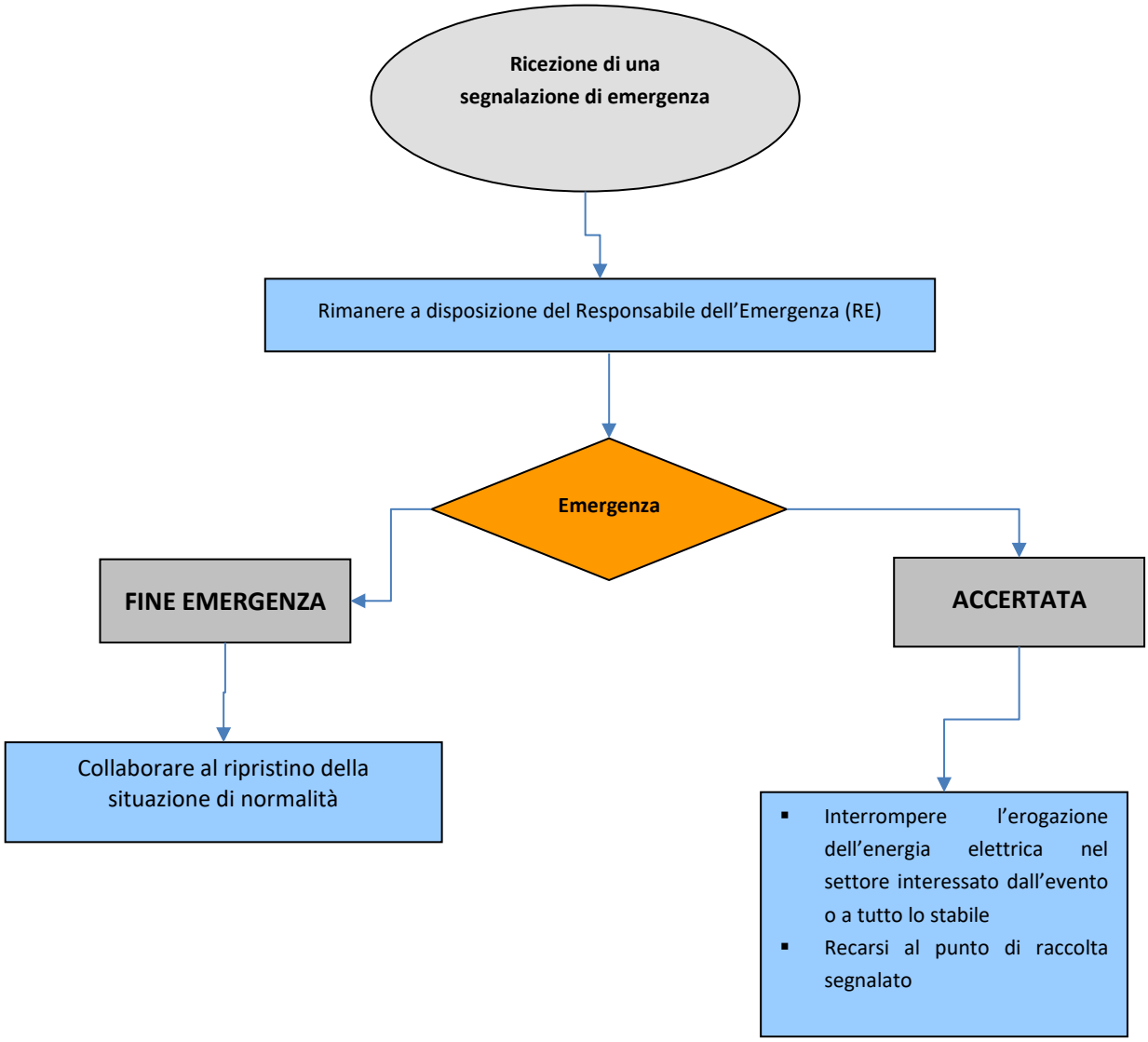


11.5 Compiti degli Addetti alla Disattivazione delle Forniture Energetiche (ADFE)

In caso di sfollamento rapido dello stabile l'addetto alla disattivazione delle forniture energetiche e degli impianti (**ADFE**), deve mettersi a disposizione del **RE** e su disposizione dello stesso, provvedere a:

- Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica nel settore interessato dall'evento o a tutta la sede;
- Recarsi, in caso di evacuazione, al punto di raccolta segnalato.

ADDETTI ALLA DISATTIVAZIONE DELLE FORNITURE ENERGETICHE



11.6 Compiti degli addetti all'assistenza ai disabili (AD) e ai soggetti a maggior rischio in caso di incendio

Ruolo fondamentale ricopre, l'individuazione di queste figure in relazione al disabile o soggetto a "maggior rischio" loro assegnato, in quanto, tale individuazione deve tener conto della tipologia di menomazione o peculiarità psico-fisiche dell'assistito.

Le categorie di soggetti che necessitano di assistenza in caso di emergenza, possono riassumersi come segue:

- Persone con vari gradi di difficoltà motorie;
- Persone con problemi della funzionalità uditiva;
- Persone con limitazioni della vista;
- Persone con disabilità mentali;
- Persone anziane;
- Donne in stato di gravidanza

In caso di ingresso nello stabile di disabili esterni, l'**AD** sarà individuato nel dipendente al quale questo fa riferimento.

Le fasi alle quali gli **AD** devono attenersi sono le seguenti:

a) Stato di Allerta

Gli addetti, ricevuta la segnalazione di allerta, devono recarsi presso il disabile loro assegnato e attendere istruzioni precise da parte degli **AE**.

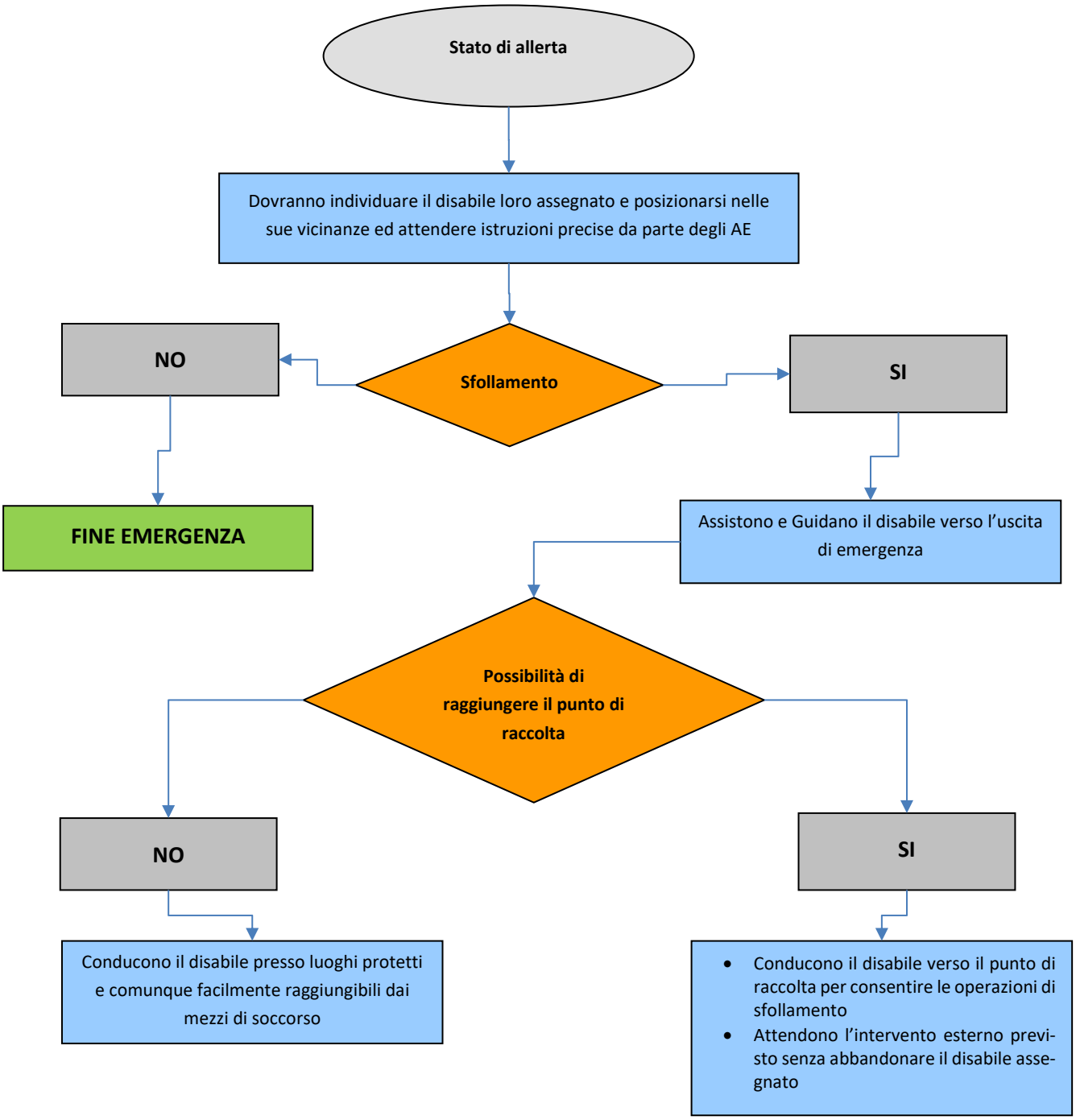
b) In caso di sfollamento

Se il disabile è in grado di deambulare autonomamente e/o con l'aiuto dell'**AD**, ricevuta la comunicazione da parte dei **AE** di procedere allo sfollamento rapido dei locali, gli **AD** devono provvedere ad accompagnare personalmente il portatore di handicap verso il punto di raccolta individuato.

In caso di impossibilità di raggiungere il punto di raccolta, o nel caso in cui il disabile non sia in condizioni di deambulare, l'**AD** dovrà condurre il disabile presso luoghi protetti dagli effetti dell'incendio e comunque facilmente raggiungibili dai mezzi di soccorso.

Una volta raggiunto il punto di raccolta, l'**AD** dovrà attendere la conclusione delle attività di controllo delle presenze.

ADDETTI ALL'ASSISTENZA DEI DISABILI



12 Coordinamento delle procedure di emergenza

In considerazione della presenza di altre Aziende (es: Atelier di musica Francesco Falcioni) all'interno della struttura che ospita gli uffici dell'Ente (cfr. Allegato 2), è necessario prevedere un coordinamento delle azioni di contenimento e contrasto dell'emergenza, al fine di non creare situazioni di possibile interferenza e conseguente alterazione dell'efficacia delle azioni intraprese.

a) Stato di Allerta

Ricevuta la segnalazione di emergenza, il **RE** contatterà l'**APC** che si occuperà di avvertire i Responsabili delle altre Società presenti stabilmente nell'edificio e delle eventuali altre Ditte che, occasionalmente, prestano il loro servizio all'interno della sede (ditte di manutenzione degli impianti termici, elettrici, ecc.).

Qualora la situazione fosse rilevata direttamente dal personale operante per le suddette Ditte e Società, questi, tramite il proprio Responsabile, ne dovranno dare immediata comunicazione al **RE** o all'**APC**.

b) Incendio o altra emergenza accertata

Il **RE** avviserà, tramite l'**APC**, i Responsabili delle altre Società e Ditte presenti. Il personale in questione dovrà seguire le indicazioni impartite dal **RE** o da uno degli **AE** e recarsi presso il **punto di raccolta** individuato.

La situazione di emergenza sarà segnalata attraverso l'attivazione del segnale acustico di allarme.

Il **RE** costituirà la principale interfaccia con gli organi di soccorso esterni.

c) In caso di falso allarme o di emergenza rientrata:

Il **RE** o in sua assenza il **VRE**, avviserà i Responsabili delle altre Società e Ditte presenti, al fine di consentire la normale ripresa dell'attività.

La fine della situazione di emergenza sarà segnalata attraverso la disattivazione del segnale acustico di allarme.

13 NORME COMPORTAMENTALI

13.1 Norme comportamentali da adottare in caso di incendio da parte dei lavoratori che hanno un ruolo attivo nella gestione delle emergenze

Modalità di intervento della squadra per la gestione emergenza

Fermo restando quanto indicato relativamente alle norme comportamentali generali da seguire in caso di emergenza, si riportano di seguito le modalità di effettuazione di alcuni interventi di contrasto che devono essere attuati dagli addetti alla squadra per la gestione delle emergenze, specificatamente in caso di incendio.

a. – Raccolta degli estintori (destinatario: Addetti alla squadra di emergenza)

Operare una raccolta sistematica del maggior numero possibile di estintori (compatibili con la classe di incendio in atto), nella zona interessata, iniziando la raccolta nel punto più prossimo alle fiamme.

b. – Spegnimento delle fiamme (destinatario: Addetti alla squadra di emergenza)

Intervenire sulle fiamme con gli estintori solo dopo aver verificato nuovamente che siano adatti per classe di incendio. Durante tale tipo di intervento occorre operare necessariamente una azione di costante controllo nei confronti dell'altro compagno, in quanto potendovi trovare in difficoltà, l'unico a potervi portare soccorso immediato, senza correre rischi di asfissia, sarà egli stesso.

13.2 Norme generali per tutti i lavoratori che non hanno un ruolo attivo nella gestione delle emergenze

a) Stato di allerta

In caso di allerta, chiunque che non abbia un ruolo attivo nella gestione delle emergenza, deve:

- Seguire le indicazioni del **RE**, del Sostituto (**VRE**) o degli **AE**;
- Interrompere ogni comunicazione telefonica in corso, interna ed esterna, che non abbia attinenza con l'emergenza in atto, per dare modo di poter effettuare comunicazioni da e tra i vari piani, nel più breve tempo possibile;
- Verificare che l'eventuale interruzione del lavoro, non ponga in essere nuovi potenziali rischi;
- Ogni lavoratore non coinvolto in situazione di immediato pericolo, deve necessariamente rimanere al proprio posto di lavoro fino a diversa disposizione del **RE**, del **VRE** o degli **AE**.

b) Stato di emergenza

In caso di emergenza accertata e segnalata mediante il relativo allarme acustico (trombe da stadio), il personale che non ha un ruolo attivo nella gestione delle emergenza, deve osservare le seguenti norme comportamentali:

- E' fatto divieto, a chiunque non abbia avuto una preparazione specifica, tentare di estinguere un incendio con le dotazioni esistenti, specialmente quando le fiamme hanno forte intensità espansiva. La corretta operazione da compiere è quella di avvisare gli addetti alla gestione delle

emergenze, segnalare l'evento pacatamente ai presenti e riversare ai preposti l'incarico di chiamare i soccorsi pubblici;

- In caso d'incendio con presenza di fiamme e fumo in un locale, gli occupanti devono allontanarsi celermente da questo, avendo cura di chiudere alla fine dell'evacuazione la porta del locale, avvisare gli addetti alla gestione della emergenza, portarsi secondo le procedure pianificate lontano dal locale e in prossimità dell'uscita di emergenza segnalata, in attesa che venga diramato l'ordine di evacuazione generale;
- In presenza di elevata fumosità in un ambiente provvedere all'apertura delle finestre per agevolare l'evacuazione dei fumi all'esterno;
- In caso d'incendio in ambienti distinti e relativamente lontani da quello in cui ci si trova attendere che preposti diramino le direttive di evacuazione ordinata e composta. Ciascuno è obbligato ad osservare le procedure stabilite dal piano di emergenza;
- Nelle vie di esodo (corridoi, atri ecc.) in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere luoghi sicuri. E' preferibile tenersi per mano e non incorrere in isterismi che rendono più difficoltoso l'esodo;
- Se eventuali visitatori o personale di ditte esterne non sono già stati presi in consegna da elementi della squadra di emergenza, condurli con sé verso l'uscita di emergenza più vicina, seguendo la cartellonistica di sicurezza installata;
- Collaborare con gli addetti alla gestione delle emergenze, all'evacuazione delle persone con limitate capacità motorie;
- È fatto divieto percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione coordinati dagli addetti alla gestione delle emergenze;
- Nel caso che dal luogo in cui ci si trova non fosse possibile evacuare all'esterno per impedimenti dovuti a fiamme, fumosità e forte calore, recarsi se possibile nei locali facilmente raggiungibili dai mezzi di soccorso, oppure restare nell'ambiente in cui ci si trova avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso. Le fessure a filo pavimento potranno agevolmente essere occluse con indumenti disponibili all'interno. Ove possibile è bene mantenere umido il lato interno della porta applicando un indumento precedentemente bagnato (sia pur con urina). Le finestre, se l'ambiente non è interessato da fumo, devono essere mantenute chiuse. Gli arredi (armadi, tavoli, sedie, ecc.) devono essere allontanati dalla porta ed accostati in prossimità di una finestra solo se ne esistono più di una e sono distanziate tra loro, oppure in luogo distante dalla finestra e contrapposto all'area di attesa dei presenti. Le persone che indossano tessuti acrilici e sintetici (nylon, poliestere, ecc.) devono possibilmente spogliarsi di questi. Chiaramente è necessario segnalare ai soccorritori radunati all'esterno la presenza forzata nell'ambiente;

- In linea generale, se le vie di esodo lo consentono, l'evacuazione deve svolgersi nel senso discendente, dai piani superiori al piano rialzato, senza creare ovviamente flussi contrari di percorrenza;
- In caso di incendio è proibito categoricamente utilizzare l'ascensore per l'evacuazione;
- Qualunque metodo di spegnimento che prevede l'utilizzo di sostanze liquide (come ad esempio le lance idriche) è consentito solo dopo aver accertato la disattivazione dei circuiti elettrici (almeno di piano). Operazione che può essere eseguita solamente dagli addetti all'emergenza;
- Incendi di natura elettrica possono essere spenti solo con l'impiego di estintori a CO_2 e Polvere;
- Incendi che interessano apparecchi o tubazioni a gas possono essere spenti chiudendo dapprima le valvole di intercettazione. Successivamente gli operatori abilitati provvederanno alla estinzione degli oggetti incendiati dalle fiamme;
- Se l'incendio ha coinvolto una persona è opportuno impedire che questa possa correre, sia pur con la forza bisogna obbligarla a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti, coperte od altro (purché non contenenti fibre sintetiche);
- L'uso di un estintore ad anidride carbonica può provocare soffocamento all'infortunato ed ustioni, quindi è sconsigliato il suo uso su persone, è al limite preferibile quello a polvere, facendo attenzione a non dirigere il getto di estinguente sul volto;
- Al di là di suggerimenti tecnici è opportuno che durante le operazioni di evacuazione ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri;
- Raggiunte le aree esterne, coloro che non hanno specifiche mansioni previste dal Piano di Emergenza devono sostare nel punto di raccolta individuato per non ostacolare le operazioni di salvataggio e di estinzione da parte delle Strutture Pubbliche di soccorso (Vigili, Croce Rossa, Polizia, ecc.).

c) Fine emergenza

- Al termine dell'emergenza, qualora l'evento non abbia avuto conseguenze rilevanti sulla stabilità strutturale dell'immobile, il personale su disposizione del **RE** o del suo sostituto (**VRE**) ritornerà ordinatamente alla propria postazione di lavoro per la ripresa delle ordinarie attività;
- In caso di impossibilità di ritornare nell'immediato alle propria postazione, osserverà le disposizioni del caso impartite dal **RE**.

13.3 Norme comportamentali da adottare in caso di terremoto – destinatario: TUTTO IL PERSONALE

Fermo restando quanto indicato relativamente alle procedure operative di gestione delle emergenze (cfr. paragrafo 11), si riportano, di seguito, alcune indicazioni utili da seguire in caso di evento sismico, tratte da più fonti documentali:

- Ministero dell'interno - Linee Guida Antincendio e altri rischi per i centri polifunzionali per gli immigrati;
- Protezione Civile - Norme comportamentali in caso di terremoto;
- Vigili del Fuoco - Cosa fare durante un terremoto;
- Adalberto Biasotti - "Le procedure di emergenza ed evacuazione".

Possono verificarsi diverse tipologie di terremoto:

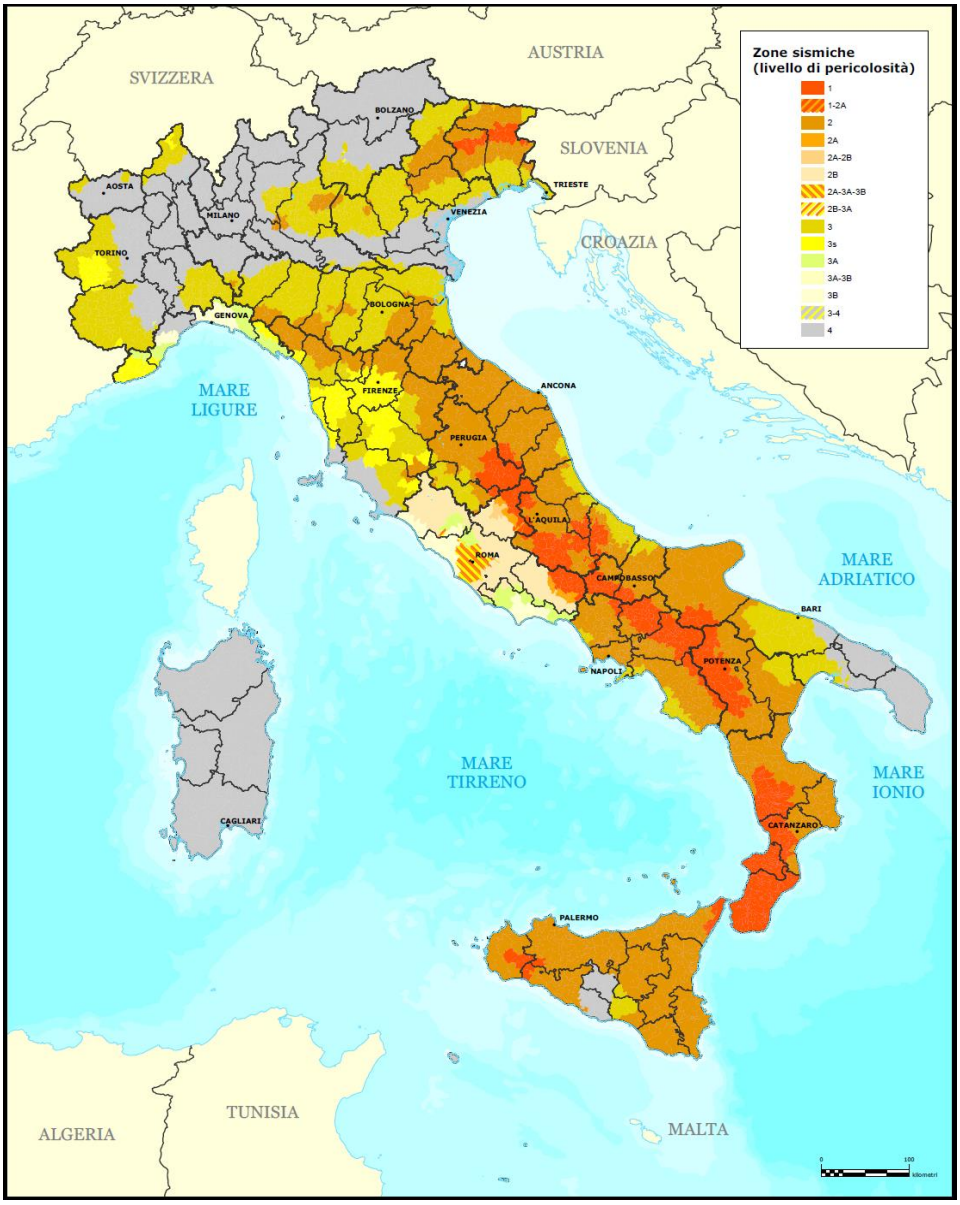
- FORESHOCKS: terremoti che si manifestano tramite sciami sismici o sono preceduti da essi più o meno lunghi e intensi, caratterizzati da più terremoti ripetuti nel tempo e particolarmente circoscritti in una determinata area.
- MAIN SHOCK: terremoti che si manifestano subito e improvvisamente con una o più scosse principali.
- SEQUENZE SISMICHE: più terremoti sprigionati in successione ravvicinata e non circoscritti in una determinata zona; i terremoti di maggiore magnitudo sono di solito accompagnati da eventi secondari (non necessariamente meno distruttivi) che seguono la scossa principale e si definiscono REPLICHE (AFTERSHOCKS, spesso definite in maniera impropria scosse di assestamento).
- TERREMOTI INDOTTI: più eventi che si verificano contemporaneamente o quasi (il sisma innesca la fratturazione di altra roccia che era già prossima al punto critico di rottura).

Solitamente, il verificarsi di un sisma avviene tramite rapide scosse iniziali, sussultorie o ondulatorie, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di intensità variabile e non prevedibile: solitamente la durata media di una scossa è molto al di sotto dei 30 secondi; per i terremoti più forti può, però, arrivare fino a qualche minuto.

Inoltre, un terremoto non è prevedibile e non esistono, quindi, delle misure preventive da mettere in atto per prevenirlo, così come, invece, può essere fatto per un incendio. Dunque, è necessario saper gestire l'emergenza nel momento (inatteso) in cui essa si verifica e, a tal fine, risulta di fondamentale importanza, avere conoscenza del livello di rischio a cui si è esposti. La Protezione Civile offre un elenco di tutti i Comuni italiani classificati secondo le zone sismiche di appartenenza al 2015:

- **Zona 1**: sismicità alta.
- **Zona 2**: sismicità media.
- **Zona 3**: sismicità bassa.

- **Zona 4**: sismicità molto bassa.



http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/classificazione.wp

A questo indirizzo si può trovare sia il file Excel relativo alla classificazione dei Comuni Italiani, sia un file Pdf relativo alle normative regionali in merito.

Nel rispetto degli indirizzi e criteri stabiliti a livello nazionale, alcune Regioni hanno classificato il territorio nelle quattro zone proposte, altre Regioni hanno classificato diversamente il proprio territorio, ad esempio adottando solo tre zone (zona 1, 2 e 3) e introducendo, in alcuni casi, delle sottozone per meglio adattare le norme alle caratteristiche di sismicità. All'indirizzo di cui sopra si può trovare anche un elenco di riferimenti normativi regionali.

TABELLA 1 NORMATIVA REGIONALE DI CLASSIFICAZIONE SISMICA (ATTI DI RECEPIMENTO A MARZO 2015)

Normativa regionale di classificazione sismica
(Atti di recepimento a marzo 2015)

Regione	Normativa	N.	Data
Abruzzo	Delibera Giunta Regionale	438	29 marzo 2003
Basilicata	Delibera Consiglio Regionale	731	19 novembre 2003
Calabria	Delibera Giunta Regionale	47	10 febbraio 2004
Campania	Delibera Giunta Regionale	5447	7 novembre 2002
Emilia Romagna	Delibera Giunta Regionale	1435	21 luglio 2003
Friuli Venezia Giulia	Delibera Giunta Regionale	845	6 maggio 2010
Lazio	Delibera Giunta Regionale	387	22 maggio 2009
Liguria	Delibera Giunta Regionale	1362	19 novembre 2010
Lombardia	Delibera Giunta Regionale	X/2129	11 luglio 2014
Marche	Delibera Giunta Regionale	1046	29 luglio 2003
Molise	Delibera Giunta Regionale	1171	2 agosto 2006
Piemonte	Delibera Giunta Regionale	4-3084	12 dicembre 2011
Puglia	Delibera Giunta Regionale	153	2 marzo 2004
Sardegna	Delibera Giunta Regionale	15/31	30 marzo 2004
Sicilia	Delibera Giunta Regionale	408	19 dicembre 2003
Toscana	Delibera Giunta Regionale	878	26 maggio 2014
Trentino Alto Adige – Bolzano	Delibera Giunta Provinciale	4047	6 novembre 2006
Trentino Alto Adige – Trento	Delibera Giunta Provinciale	2919	27 dicembre2012
Umbria	Delibera Giunta Regionale	1111	18 settembre 2012
Veneto	Delibera Consiglio Regionale	67	3 dicembre 2003
Valle d'Aosta	Delibera Giunta Regionale	1603	4 ottobre 2013

Procedure di emergenza

a) Stato di allerta

- Al primo avvertimento delle scosse sismiche, per quanto possibile, mantenere la calma e ripararsi sotto tavoli/scrivanie, cercando di addossarsi agli elementi portanti verticali per evitare il rischio di sprofondamento del pavimento;
- Ci si può rifugiare anche nel vano di una porta che si apre in un muro maestro (riconoscibile perché molto più spesso degli altri);
- Tenersi lontani da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali, strumenti, apparati elettrici. Se ci si trova all'aperto, evitare di sostare nei pressi di impianti e di linee elettriche;

- Evitare di usare i telefoni e lasciare le linee libere per non intralciare i soccorsi.

c) Stato di emergenza accertata

Il **RE/VRE**, nel momento in cui avverte il verificarsi di una scossa sismica, valuta la necessità di evacuare lo stabile in relazione all'entità delle scosse e alle evidenze di eventuali lesioni sulle strutture.

In caso di evacuazione, solo successivamente alla fine delle scosse Il **RE/VRE**, dopo aver verificato che le vie di fuga sono utilizzabili, provvede a chiamare Il Posto di chiamata **(APC)**, al fine di avviare la procedura di evacuazione, ordinando anche la disattivazione delle forniture elettrica da parte degli ADFE.

Contestualmente la squadra di emergenza comincia a coordinare l'evacuazione nell'area di propria competenza, al fine di condurre il deflusso delle persone presenti verso le uscite di emergenza e il punto di raccolta esterno.

Durante l'evacuazione dello stabile, è necessario seguire le seguenti istruzioni:

- Aprire le porte con prudenza;
- Non correre;
- Non utilizzare l'ascensore;
- Utilizzare le scale interne, ma camminando rasente ai muri e controllando la presenza eventuale di lesioni sui gradini, sia a vista sia tastando col piede prima di procedere;
- Se le vie d'esodo non risultano integre e fruibili, contattare i soccorsi esterni ed attendere il loro arrivo;
- Non usare accendini o fiammiferi;
- Nel caso ci si imbatta in feriti, lasciare che sia l'**APS** (se presente sul posto) a provvedere al primo soccorso dell'infortunato; in ogni caso, evitare di spostare la persona traumatizzata, a meno che non sia in evidente immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.). Se l'**APS** non è presente, chiamare i soccorsi, specificando nel modo più dettagliato possibile la posizione dell'infortunato.

c) Fine emergenza

La fine dell'emergenza, in caso di terremoto può essere considerata tale sia quando le scosse terminano definitivamente, sia quando t**utte le persone** hanno portato a termine l'evacuazione e si **sono** portate **in un luogo sicuro**, dove, anche se le scosse continuano, non rischiano conseguenze.

Dal momento che la natura del fenomeno non permette di conoscere la fine dell'evento sismico l'emergenza si considera conclusa solo quando tutte le persone presenti nello stabile si trovano in un luogo sicuro.

Anche in questa fase è importante seguire dei comportamenti prudenti, al fine di non incorrere in altre situazioni di pericolo:

- Una volta al di fuori dello stabile, allontanarsi da questo e da altri stabili vicini;

- Recarsi in aree aperte (campi sportivi, giardini pubblici, piazze ampie, ecc.), lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree;
- Rimanere in attesa di soccorsi;
- Non rientrare nello stabile senza aver avuto il consenso da parte del **RE/VRE**, eventualmente previa indicazione degli organi di soccorso.

Una volta all'esterno della sede, anche il **RE/VRE** si dirige verso il punto di raccolta per effettuare l'appello dei presenti, in modo da comunicare immediatamente agli organi di soccorso eventuali dispersi.

13.4 Norme comportamentali da adottare in caso di alluvione/allagamenti – destinatario: TUTTO IL PERSONALE

Fermo restando quanto indicato relativamente alle procedure operative di gestione delle emergenze, si riportano, di seguito, alcune indicazioni utili da seguire in caso di allagamento, tratte da più fonti documentali:

- Ministero dell'interno - Linee Guida Antincendio e altri rischi per i centri polifunzionali per gli immigrati;
- Adalberto Biasotti - "Le procedure di emergenza ed evacuazione".

I casi di allagamento possono verificarsi per cause molteplici:

- Tracimazioni di acqua dagli argini dei fiumi e canali, artificiali e naturali;
- Tubazioni che scoppiano;
- Scarichi di acqua piovana intasati.

In questi casi è importante il ruolo di chi si accorge per primo dell'emergenza in atto, al fine di riuscire a contenerla nel minor tempo possibile.

A tal fine, chi si accorge di un principio di allagamento o di un allagamento in atto e chiunque altro si ritrovi coinvolto nell'emergenza, deve attenersi alle successive indicazioni.

Procedure di emergenza

a) Stato di allerta

- Colui che avvista per primo l'emergenza deve avvisare immediatamente l'**APC**, dando indicazioni precise sulla natura dell'emergenza, sulla sua esatta ubicazione e, soprattutto, sulla relativa entità, precisando la natura dell'inondazione e la sua causa, se identificabile;
- l'**APC** provvede ad avvisare l'**RE/VRE** e l'**AE** di zona.

b) Stato di emergenza accertata

Il **RE/VRE** e l'**AE** di zona si recano sul posto segnalato dall'**APC** e verificano l'entità del danno, provando a individuare la causa della emergenza (se individuabile) immediatamente, al fine di intervenire su di

essa (ad es. tramite chiusura di un rubinetto/valvola, oppure lo sblocco di una conduttura intasata), anche se con cautela.

Quando l'intervento del **RE/VRE** e del **AE** di zona risulta inutile per far terminare l'emergenza, essa diventa, così, ingestibile e il **RE/VRE** dà all'**APC** l'ordine di far scattare l'evacuazione, di chiamare gli organi di soccorso e di avvertire l'**ADFE** che provveda immediatamente alla disattivazione dell'energia elettrica.

Nel frattempo, tutti gli **AE**, avvertiti dall'**APC**, si occuperanno di convogliare i flussi di persone lungo le vie di esodo e verso le uscite di emergenza e il punto di raccolta.

c) Fine emergenza

Se con l'intervento del **RE/VRE** e dell'**AE** nella zona interessata dall'emergenza, nella fase di emergenza accertata, si riesce a individuare la causa dell'allagamento e a porvi fine, l'emergenza rientra senza che il resto del personale ed eventuali ospiti presenti venga coinvolto.

Il **RE/VRE** avvisa l'**APC** che, a sua volta, contatta gli altri **AE** per comunicare loro il cessato allarme.

Se, invece, scatta la fase dell'emergenza accertata e non gestibile, allora essa si ritiene conclusa solo quando tutti gli occupanti della sede saranno stati condotti nell'area individuata come punto di raccolta, dove si provvederà con l'appello del **RE/VRE**, se l'**APC** avrà potuto stampare l'elenco dei presenti al momento dell'emergenza.

Le normali attività possono riprendere (su disposizione del **RE/VRE**) se la sede non ha subito danni gravi e se gli organi di soccorso (VVFF) accertano che sia possibile riattivare l'energia elettrica.

13.5 Norme comportamentali da adottare in caso di fuga di gas – destinatario: TUTTO IL PERSONALE

Fermo restando quanto indicato relativamente alle procedure operative di gestione delle emergenze (cfr. paragrafo 11), si consideri che, spesso, i casi di fuga di gas si verificano in concomitanza con incendi e/o eventi sismici: in questi casi, l'emergenza viene gestita in contemporanea con le altre e, quindi, si ritengono valide le istruzioni di emergenza descritte ai paragrafi precedenti (§ 0 e 13.3), che possano essere integrate con quelle che di seguito si riporteranno.

Si combinano, dunque, gli adempimenti e i comportamenti da tenere in caso di terremoti e incendi, graduati alla reale circostanza dell'emergenza, con ulteriori prescrizioni tratte da:

- Ministero dell'interno - Linee Guida Antincendio e altri rischi per i centri polifunzionali per gli immigrati;
- Adalberto Biasotti - "Le procedure di emergenza ed evacuazione";
- http://www.cittasicure.com/emergenza_fugagas.htm
- http://www.protezionecivileromacapitale.it/in-caso-di-fuga-di-gas.html

Il verificarsi di una eventuale fuga di gas può essere riscontrata secondo due modalità:

- Attraverso l'attivarsi dei rivelatori di gas/fumi;

- Attraverso l'olfatto umano.

I rivelatori di gas/fumi fanno parte di un impianto che rientra nell'ambito antincendio, secondo quanto definito dal Decreto del 22 gennaio 2008, n°37, del Ministero dello Sviluppo Economico ("*Regolamento relativo al riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici*"):

L'articolo 2 "Definizioni relative agli impianti" recita:

h) Impianti di Protezione Antincendio: Impianti di alimentazione ad idranti, Impianti di estinzione di tipo automatico e manuale nonché Impianti di rivelazione di gas, di fumo e d'incendio.

In alcuni ambienti lavorativi tali impianti sono obbligatori per legge, come per alberghi, ospedali, scuole, autorimesse, locali di pubblico spettacolo, metropolitane e grandi magazzini e, quindi, l'emergenza può partire anche dalla segnalazione acustica della centralina, attivata dai sensori e, quindi, si ritiene attivata la fase di emergenza accertata e non gestibile.

In altri casi, invece, in cui non risulta obbligatoria l'installazione dei rivelatori, l'eventuale fuga di gas può essere avvertita dalla sensibilità olfattiva dei presenti, siano essi lavoratori dipendenti, ospiti o lavoratori dipendenti di ditte esterne.

Procedure di emergenza

a) Stato di allerta

Quando si avvertono odori che lascino prevedere la presenza di sostanze pericolose nell'aria, è bene seguire le seguenti istruzioni:

- Aerare il locale, aprendo immediatamente tutte le finestre, porte e aperture verso l'esterno;
- Respirare con calma e, se fosse necessario, frapporre fra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto possibilmente umido;
- Verificare se vi sono cause accertabili di fughe di gas (rubinetti gas aperti, visibile rottura di tubazioni ecc.);
- Mantenersi il più possibile lontano dalla fonte di emissione del gas o di vapori tossici/nocivi (se presente nelle vicinanze);
- Spegnere le fiamme libere, sigarette e qualsiasi altra fonte d'innesco;
- Non accendere e non spegnere luci o apparecchi elettrici; non suonare campanelli, non usare telefoni fissi e cellulari, torce e altri apparecchi elettrici e a batteria;
- Se il gas fuoriesce da una bombola gpl situata nelle proprie vicinanze, chiudere il rubinetto posto sulla sommità della bombola; se questo risulta difettoso e il gas continua a fuoriuscire, portare (se fattibile) la bombola all'esterno, in un luogo aerato;
- Allontanarsi dal luogo dove è presente la fuga di gas, facendo attenzione a chiudere la porta dietro di sé;

- Fuori dal luogo dove è presente il gas, provvedere ad avvertire immediatamente l'**APC**, specificando dove si è verificata l'emergenza.

b) Stato di emergenza accertata

Ricevute le comunicazioni dall'**APC**, il **RE/VRE**, si dirigerà immediatamente verso il luogo interessato dall'evento, dove sarà accorso, nel frattempo, anche l'**AE** di zona, al fine di accertarsi della tipologia e della gravità dell'emergenza.

Nel momento in cui il **RE/VRE** e l'**AE** di zona si rendono conto che nulla è possibile fare per interrompere la fuga di gas, allora il **RE/VRE** dà all'**APC** l'ordine di far scattare l'evacuazione, di chiamare gli organi di soccorso e di avvertire l'**ADFE** che provveda immediatamente alla disattivazione dell'erogazione del gas e dell'energia elettrica.

Per eseguire l'ordine, l'**ADFE** correrà nei punti dove si trovano la valvola del gas e il quadro elettrico generale (o la centrale elettrica).

Nel frattempo, tutti gli **AE**, avvertiti dall'**APC**, si occuperanno di convogliare i flussi di persone lungo le vie di esodo e verso le uscite di emergenza e il punto di raccolta.

c) Fine emergenza

Se l'emergenza è risultata gestibile (ad esempio, caso di una bombola di GPL portata fuori dall'edificio) dal **RE/VRE** e dall'**AE** di zona, intervenuti subito sul posto, allora essa termina senza il coinvolgimento del resto del personale e di eventuali ospiti presenti.

Il **RE/VRE** avvisa l'**APC** che, a sua volta, contatta gli altri **AE** per comunicare loro il cessato allarme.

Se, invece, scatta la fase dell'emergenza accertata e non gestibile, allora essa si ritiene conclusa solo quando tutti gli occupanti della sede si ritrovano nell'area individuata come punto di raccolta, dove si provvederà con l'appello del **RE/VRE**, se l'**APC** avrà potuto stampare l'elenco dei presenti al momento dell'emergenza.

Il **RE/VRE** darà l'ordine di rientrare e di riprendere le normali attività esclusivamente dopo aver consultato i Vigili del Fuoco e aver ricevuto da essi il consenso per farlo.

13.6 Norme comportamentali da adottare in caso di trombe d'aria: TUTTO IL PERSONALE

Si riportano di seguito le norme comportamentali previste nel caso di emergenza conclamata. Per quanto riguarda i comportamenti da osservare nello stato di allerta e a fine emergenza si rimanda a quanto indicato nel paragrafo 12.

- Non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente soggetta al forte vento, per non incorrere nel trascinamento dovuto alla violenza dello stesso;

- Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.

13.7 Norme comportamentali da adottare in caso di attentato terroristico – destinatario: TUTTO IL PERSONALE

In questo caso il Piano di emergenza deve prevedere, se necessario, la "**non evacuazione**".

I lavoratori devono attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- Non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte dei locali per curiosare all'esterno;
- Restare ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta;
- Non concentrarsi per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica;
- Non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle;
- Mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- Qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva – nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa);
- Se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni dal responsabile del settore.

13.8 Norme comportamentali da adottare in caso di presenza di un ordigno esplosivo (allarme bomba) – destinatario: tutto il personale che ha un ruolo attivo nella gestione delle emergenze

Il **RE** o, in sua assenza il **VRE**, deve:

- Dare disposizioni all'**APC** affinché vengano avvisate le forze dell'ordine;
- Informare, direttamente o tramite l'**APC**, gli **AE** e i **RE** delle altre società presenti nell'edificio;
- Ordinare l'evacuazione dei locali circostanti a quello ove è stato segnalato l'evento in relazione alle indicazioni fornite dalle autorità competenti e, se la situazione lo richiede, estendere il processo all'intero stabile;
- Restare a disposizione delle autorità intervenute.

Gli **AE**, ricevuto l'ordine di evacuazione, devono:

- Fare evacuare i locali indicati dal **RE** assicurandosi che nel resto del piano venga mantenuta la calma;
- In caso di evacuazione dell'intero stabile posizionarsi in corrispondenza dell'uscita di piano;
- Dopo essersi accertati che nei locali non vi sia rimasto nessuno, raggiungere il punto di raccolta per consentire le operazioni di appello nominale.

13.9 Norme comportamentali da adottare in caso di presenza di un ordigno esplosivo (allarme bomba) – destinatario: tutto il personale che non ha un ruolo attivo nella gestione delle emergenze

Nel caso venga rilevata la presenza di un pacco sospetto o si riceva una telefonata esterna che avvisa della presenza di un ordigno esplosivo, tutto il personale deve seguire le seguenti istruzioni:

- Mantenere la calma e non prendere iniziative personali (apertura, spostamento del pacco, ecc.). In caso di segnalazione telefonica, cercare di ottenere più informazioni possibili in merito alla minaccia (tipo di ordigno esplosivo, ubicazione, modalità di esecuzione, ecc.) e all'interlocutore (voce, accento, ecc.);
- Trasmettere immediatamente le informazioni all'**APC**.

13.10 Norme comportamentali da adottare in caso di emergenza sanitaria – destinatario: Addetto al Primo Soccorso

- Premessa

Durante l'ordinaria attività lavorativa ed anche in occasione di un evento sinistrorso può accadere che qualcuno possa restare vittima di incidente o subire un malore momentaneo. La vigente normativa stabilisce in modo chiaro gli obblighi del Datore di lavoro nell'organizzazione di un servizio di primo soccorso: designazione degli addetti alla gestione delle emergenze di primo soccorso, addestramento e fornitura di presidi specifici. Si ritiene quindi opportuno codificare alcuni interventi che potrebbero risultare necessari a seguito di incidenti che più frequentemente si possono verificare all'interno di un'unità produttiva durante la normale attività ed anche in situazioni di emergenza.

- Generalità

Se qualcuno subisce un infortunio (lavoratore, visitatore), si è tenuti a darne avviso al **Responsabile dell'Emergenza** che provvederà ad attivare gli **Addetti al Primo Soccorso (APS)**. La persona competente effettuerà una prima medicazione utilizzando i presidi contenuti all'interno della "cassetta di primo soccorso", lasciando al personale sanitario qualificato (esterno) il compito di una più risoluta ed efficace medicazione, riservando agli stessi la somministrazione di medicinali.

- **In casi di soffocamento ed asfissia:** se per ostruzione della trachea, rimuovere il corpo estraneo ove possibile, anche capovolgendo l'individuo; nel caso in cui ci fosse arresto della attività cardiorespiratoria, praticare la rianimazione cardiopolmonare. E' preferibile far ruotare la testa all'indietro e spingere la mandibola verso l'alto (si evita che la lingua ostruisca la trachea);
- **In caso di folgorazioni:** dapprima interrompere la corrente; qualora ciò non sia possibile, distaccare il malcapitato dalla sorgente elettrica utilizzando un corpo non conduttore (legno per esempio). Praticare immediatamente la rianimazione cardiopolmonare;
- **In caso di ferite profonde con emorragia esterna:** pulire subito la ferita, tamponare il flusso con bende e ridurre l'afflusso sanguigno con una contenuta fasciatura della zona ferita;

- **Per distorsioni, strappi e lussazioni:** applicare una fasciatura rigida ma non stringente. Lasciare l'infortunato nella posizione di minor dolore ed attendere l'arrivo del personale di soccorso;
- **In caso di svenimenti:** non tentare di sollevare l'infortunato; è preferibile distenderlo tenendo le gambe sollevate rispetto la posizione della testa. Non soffocare l'infortunato con la presenza di più persone e ventilare.
- **In caso di convulsioni:** tenere l'infortunato in posizione orizzontale con la testa girata su un fianco per evitare vomiti e probabili soffocamenti. Chiamare subito i Soccorsi esterni;
- **In caso di inalazioni di fumi:** senza mettere a repentaglio la propria incolumità, mettere in salvo l'infortunato allontanandolo dall'ambiente contaminato dai fumi (spesso tossici). Se l'infortunato è incosciente ma respira, disporlo in posizione laterale di sicurezza. Se non respira, praticare la respirazione artificiale;
- **In caso di grandi ustioni (2° e 3° grado):** Non tentare di rimuovere lembi di tessuto bruciati ed attaccati alla pelle. Sfilare delicatamente anelli, braccialetti, cinture, orologi o abiti intorno alla parte ustionata prima che inizi a gonfiare. Applicare i medicamenti disponibili. Evitare di applicare sostanze oleose e grasse, ma ricoverare l'infortunato in Centri specializzati;
- **In caso di ferimenti alla testa:** se l'incidente è accompagnato anche da perdita di conoscenza e/o sbandamenti e sonnolenza si può ipotizzare anche un trauma cranico. In questi casi non cercare di sollevare l'infortunato, ne dargli da bere, ma chiamare subito il Soccorso Sanitario;
- **In caso di lesioni da schiacciamento:** arrestare ogni eventuale emorragia e trattare tutte le ferite con i medicamenti disponibili nella cassetta di primo soccorso. Se l'arto può essere liberato subito rimuovere il peso che lo comprime; qualora l'arto dovesse rimanere schiacciato per più di 30 minuti, attendere il soccorso del medico prima di estrarlo. Quando possibile le lesioni da schiacciamento devono essere lasciate scoperte. Se l'infortunato perde conoscenza ma respira, va messo in posizione laterale di sicurezza; se si arresta il battito cardiaco e la respirazione, praticare immediatamente la rianimazione. Riferire sempre al personale del soccorso medico la durata dello schiacciamento;
- **Trasporto di persona disabile o incapace di mobilità propria di evacuazione:** in caso di evacuazione se nell'ambiente da abbandonare è presente una persona disabile o che momentaneamente (per panico, svenimento ecc.) non sia in grado di muoversi si può tentare un trasporto improvvisato con uno o più soccorritori e con diversi metodi:

METODO STAMPELLA UMANA:

È utilizzata per reggere un infortunato cosciente capace di camminare se assistito. Questo metodo non può essere usato in caso di impedimenti degli arti superiori dell'infortunato.

METODO DELLA SLITTA:

Consiste nel trascinare l'infortunato dal suolo senza sollevarlo.

METODO DEL POMPIERE:

Si ricorre a questo metodo quando il soccorritore vuole mantenersi sempre disponibile almeno una mano per compiere altre operazioni durante l'evacuazione (esempio: aprire /chiudere una porta, trasportare altri oggetti). Aiutare l'infortunato ad alzarsi. Se è incapace di alzarsi mettersi in piedi davanti alla testa e sollevare l'infortunato utilizzando le braccia intorno le ascelle di quest'ultimo. Afferrare il polso dell'infortunato con la mano dello stesso lato e caricare la propria spalla con il corpo dell'infortunato a livello della zona addominale. Mettere l'altro braccio tra o intorno alle gambe del trasportato.

ALLEGATO 1

TERMINI E DEFINIZIONI

TERMINI E DEFINIZIONI

- Emergenza

Per emergenza si intende ogni situazione anomala che presenti un pericolo potenziale in atto; costringe quanti la osservano e quanti, per disgrazia, eventualmente, la subiscono, a mettere in atto misure di reazione a quanto accade, dirette alla salvaguardia delle persone ed eventualmente alla riduzione dei danni alle strutture.

L'emergenza condiziona i soggetti al lavoro, presenti od anche spettatori, ad essere attenti e consapevoli che i limiti della sicurezza propria, o altrui, o delle cose, stanno per essere, o sono superati e che occorre agire per impedire il diffondersi del danno.

A seconda che la situazione di pericolo, inizialmente, abbia carattere locale o possa già interessare più aree del sito, si parla rispettivamente di:

- Emergenza locale
- Emergenza estesa

- Segnalazione di emergenza

E' l'avviso verbale, ottico e/o sonoro che viene azionato a seguito di una situazione di emergenza, direttamente da chiunque rilevi l'evento e/o automaticamente da appositi dispositivi di rilevazione e allarme. La segnalazione di allarme, in relazione allo stato di evoluzione dell'evento, può essere: locale o generalizzata.

- Tempo di evacuazione

Tempo necessario affinché tutti gli occupanti di un edificio o di parte di esso raggiungano un'uscita che immetta in un luogo sicuro, a partire dall'emissione di un segnale di evacuazione.

- Percorso di sfollamento

Percorso che deve essere effettuato, durante l'evacuazione, dal punto in cui ci si trova fino all'uscita che immette in un luogo sicuro (individuabile sulle planimetrie affisse alle diverse quote della struttura e segnalato da apposita segnaletica di salvataggio).

- Luogo sicuro

Spazio scoperto o compartimento antincendio – separato da altri compartimenti mediante spazio scoperto o filtri a prova di fumo – avente caratteristiche idonee a ricevere un predeterminato numero di persone (luogo sicuro statico) oppure a consentire il movimento ordinato delle stesse (luogo sicuro dinamico).

- Personale di imprese esterne/ditte individuali

Personale non inserito nell'organizzazione aziendale, che svolge attività lavorative (attività di manutenzione; pulizie, ecc.) per periodi limitati nel tempo o in modo sistematico, all'interno della sede.

- Utenti e/o Visitatori

Persone che frequentano il sito occasionalmente, per periodi limitati o subordinati all'esperimento di una pratica.

ALLEGATO 2

LA SQUADRA DEGLI ADDETTI ALLA PREVENZIONE INCENDI ED ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE - ELENCO DEI NOMINATIVI

LA SQUADRA DEGLI ADDETTI ALLA PREVENZIONE INCENDI E GESTIONE DELLE EMERGENZE - ELENCO DEI NOMINATIVI

Si riporta nel seguito l'elenco nominativo degli addetti all'emergenza con la specifica delle loro funzioni e della loro distribuzione all'interno dell'edificio.

NOMINATIVI GESTIONE EMERGENZA			
RUOLI	**NOMINATIVI ADDETTI**	**TELEFONO**	**PIANO**
Responsabile Gestione Emergenza			
Vice Responsabile dell'Emergenza(1)			
Addetto al Posto di Chiamata	Centralino	0744 4981	
Addetto all'Emergenza in caso di Spegnimento/Evacuazione/Primo Soccorso	Luigi Arcoraci (AE e APS)		Piano 2 stanza 2
	Sandro Benedetti (APS)		Piano 1 stanza 1
	Antonella Bernardini (AE e APS)		Piano 4 stanza 6
	Mara Bernardini (APS)		Piano 1 stanza 4
	Patrizia Di Pietroantonio (APS)		Piano 2 stanza 5
	Paolo Patti (AE e APS)		Piano 4 stanza3
	Eleonora Perugini (APS)		Piano 3 stanza 10
	Patrizia Pozzi (APS)		Piano 3 stanza 6
	Fabiola Rogari (APS)		
	Umberto Vecchioni (APS)		Piano 4 stanza 9
	Odoardo Fantini (APS)		Piano1 stanza 3

NOMINATIVI GESTIONE EMERGENZA			
RUOLI	**NOMINATIVI ADDETTI**	**TELEFONO**	**PIANO**
Addetto alla Disattivazione delle Forniture Energetiche	Uno degli addetti all'emergenza	-	-
Addetti disabili (AD)			

([1]) Il VRE svolgerà il compito di "Sostituto del Responsabile dell'Emergenza" in caso di assenza dello stesso.

NOMINATIVI GESTIONE EMERGENZA ALTRE SOCIETA'			
SOCIETÀ	**NOMINATIVI**	**TELEFONO**	**PIANO**
Atelier di musica Francesco Falcioni		370 3038314	

ALLEGATO 3

ELENCO DEI NUMERI UTILI

L'elenco è compilata e aggiornata a cura del Responsabile dell'emergenza e resa disponibile presso la postazione dell'Addetto al Posto di Chiamata e della squadra di emergenza.

ENTE	TELEFONO DI SOCCORSO	INDIRIZZO	NOTE
Polizia	113		
Carabinieri	112		
Vigili del Fuoco	115		
Polizia Municipale	0744 426000	C.so del Popolo, 30, 05100 Terni TR	
Commissariato di zona	0744 4801	Via Roberto Antiochia, 12, 05100 Terni TR	
Prefettura (Uff. Protezione Civile)	0744 4801	Viale della Stazione, 1, 05100 Terni TR	
Servizio Pubblico Ambulanza	0744 275237	Viale Trieste, 46, 05100 Terni TR	
Ospedale di zona (Pronto Soccorso)	0744 2051	Viale Tristano di Joannuccio, 05100 Terni TR	
Farmacia (più vicina)	0744 408120	Viale Cesare Battisti, 71, 05100 Terni TR	

ALLEGATO 4

NORME GENERALI DA SEGUIRE IN CASO DI EMERGENZA

(INCENDIO, TERREMOTO, ALLUVIONE E ALLAGAMENTI, TROMBE D'ARIA, ATTENTATO TERRORISTICO, ALLARME BOMBA, FUGA DI GAS)

DESTINATARIO: VISITATORI, PERSONALE DI DITTE ESTERNE, UTENTI

NORME GENERALI DA SEGUIRE IN CASO DI EMERGENZA (Incendio, terremoto, alluvione e allagamenti, fuga di gas, trombe d'aria, attentato terroristico, allarme bomba)

Destinatario: visitatori, personale di ditte esterne, utenti

Individuazione di un evento anomalo

In caso di avvistamento di un principio di incendio o di constatazione di altra situazione di emergenza, segnalare l'evento al **posto di chiamata**, indicando:

- Le proprie generalità;
- Il luogo e la natura dell'emergenza;
- La presenza eventuale di infortunati.

Procedura di esodo

Nel caso in cui venga attivato l'allarme antincendio (tramite trombe da stadio):

- Abbandonare lo stabile senza indugio, ordinatamente e con calma (senza correre), e senza creare allarmismi e confusione;
- Seguire la segnaletica disposta lungo il percorso di uscita e le indicazioni degli addetti alla squadra di emergenza dello stabile;
- È fatto divieto percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione coordinati dagli addetti alla gestione delle emergenze;
- Non portare al seguito ombrelli, attrezzi da lavoro, borse, oggetti voluminosi, ingombranti o pesanti;
- Non tornare indietro per nessun motivo;
- Non ostruire gli accessi;
- Usare esclusivamente le vie di fuga segnalate ed individuate dalla planimetria come percorsi di esodo;
- Non utilizzare l'ascensore in caso d'incendio;
- In presenza di fumo o fiamme, coprirsi la bocca ed il naso con fazzoletti, per filtrare quanto più possibile l'aria respirata;
- In presenza di calore, proteggere il capo con indumenti pesanti di lana o cotone, evitando i tessuti di origine sintetica;
- In presenza di eventuali infortunati avvertire gli addetti alle emergenze, contraddistinti da appositi fratini ad alta visibilità, più vicini al luogo dell'evento;
- Recarsi al **punto di raccolta** (**zona esterna antistante l'edificio**) stabilito e non allontanarsi dallo stesso fin tanto che non siano state completate le operazioni di controllo;

- Nel caso che dal luogo in cui ci si trova non fosse possibile evacuare all'esterno per impedimenti dovuti a fiamme, fumosità e forte calore, recarsi se possibile nei locali facilmente raggiungibili dai mezzi di soccorso (dotati di finestre rivolte verso la strada), oppure restare nell'ambiente in cui ci si trova avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso. Le fessure a filo pavimento potranno agevolmente essere occluse con indumenti disponibili all'interno. Ove possibile è bene mantenere umido il lato interno della porta applicando un indumento precedentemente bagnato (sia pur con urina). Le finestre, se l'ambiente non è interessato da fumo, devono essere mantenute chiuse. Gli arredi (armadi, tavoli, sedie, ecc.) devono essere allontanati dalla porta ed accostati in prossimità di una finestra solo se ne esistono più di una e sono distanziate tra loro, oppure in luogo distante dalla finestra e contrapposto all'area di attesa dei presenti. Le persone che indossano tessuti acrilici e sintetici (nylon, poliestere, ecc.) devono possibilmente spogliarsi di questi. Chiaramente è necessario segnalare ai soccorritori radunati all'esterno la presenza forzata nell'ambiente.

NORME COMPORTAMENTALI DA ADOTTARE IN CASO DI TERREMOTO

- Al primo avvertimento delle scosse sismiche, per quanto possibile, mantenere la calma e ripararsi sotto tavoli/scrivanie, cercando di addossarsi alle pareti perimetrali, per evitare il rischio di sprofondamento del pavimento;
- Ci si può rifugiare anche nel vano di una porta che si apre in un muro maestro (riconoscibile perché molto più spesso degli altri);
- Tenersi lontani da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali, strumenti, apparati elettrici. Se ci si trova all'aperto, evitare di sostare nei pressi di impianti e di linee elettriche;
- Evitare di usare i telefoni e lasciare le linee libere per non intralciare i soccorsi;
- Seguire le istruzioni da parte degli AE per l'evacuazione e per raggiungere il punto di raccolta.

Nel momento in cui il ha inizio l'evacuazione, è utile seguire le seguenti istruzioni:

- Aprire le porte con prudenza;
- Non correre;
- Non utilizzare l'ascensore;
- Utilizzare le scale interne, ma rasentando i muri e controllando la presenza eventuale di crepe sui gradini, sia a vista sia tastando col piede prima di procedere;
- Se le vie d'esodo non risultano integre e fruibili, contattare i soccorsi esterni ed attendere il loro arrivo;
- Non usare accendini o fiammiferi, perché le scosse potrebbero aver danneggiato le tubazioni del gas;

- Nel caso ci si imbatta in feriti, lasciare che sia l'**APS** (se presente sul posto) a provvedere al primo soccorso dell'infortunato; in ogni caso, evitare di spostare la persona traumatizzata, a meno che non sia in evidente immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.). Se l'**APS** non è presente, chiamare i soccorsi, specificando nel modo più dettagliato possibile la posizione dell'infortunato;
- Una volta al di fuori dello stabile, allontanarsi da questo e da altri stabili vicini;
- Portarsi nelle zone aperte (campi sportivi, giardini pubblici, piazze ampie, ecc.), lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree;
- Rimanere in attesa di soccorsi;
- Non rientrare nello stabile senza aver avuto il consenso da parte degli organi di soccorso.

NORME COMPORTAMENTALI DA ADOTTARE IN CASO DI ALLUVIONE/ALLAGAMENTI

Occorre attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- L'energia elettrica deve essere interrotta a partire dal quadro elettrico del piano interessato dall'evento o se necessario dal quadro generale dal soggetto preposto;
- Nella maggior parte dei casi questa tipologia di evento si manifesta ed evolve temporalmente in modo lento e graduale, pertanto il personale se necessario, ha tutto il tempo per portarsi, mantenendo la calma, dai piani inferiori a quello più alto;
- Non cercare di attraversare ambienti e luoghi interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente la morfologia della piano di calpestio, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni;
- In caso di alluvione, che interessi il territorio su cui insiste l'edificio, non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinamento per la violenza delle stesse;
- Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta. Nell'attesa munirsi se è possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavolette di legno, contenitori di plastica chiusi ermeticamente, bottiglie, polistiroli, ecc.);
- Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

NORME COMPORTAMENTALI DA ADOTTARE IN CASO DI FUGA DI GAS

Quando si avvertono odori che lascino prevedere la presenza di sostanze pericolose nell'aria, è bene seguire le seguenti istruzioni:

- Aerare il locale, aprendo immediatamente tutte le finestre, porte e aperture verso l'esterno;

- Respirare con calma e, se fosse necessario, frapporre fra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto possibilmente umido;
- Verificare se vi sono cause accertabili di fughe di gas (rubinetti gas aperti, visibile rottura di tubazioni ecc.);
- Mantenersi il più possibile lontano dalla fonte di emissione del gas o di vapori tossici/nocivi (se presente nelle vicinanze);
- Spegnere le fiamme libere, sigarette e qualsiasi altra fonte d'innesco;
- Non accendere e non spegnere luci o apparecchi elettrici; non suonare campanelli, non usare telefoni fissi e cellulari, torce e altri apparecchi elettrici e a batteria;
- Se il gas fuoriesce da una bombola gpl situata nelle proprie vicinanze, chiudere il rubinetto posto sulla sommità della bombola; se questo risulta difettoso e il gas continua a fuoriuscire, portare (se fattibile) la bombola all'esterno, in un luogo aerato;
- Allontanarsi dal luogo dove è presente la fuga di gas, facendo attenzione a chiudere la porta dietro di sé;
- Fuori dal luogo dove è presente il gas, provvedere ad avvertire immediatamente l'**APC**, specificando dove si è verificata l'emergenza;
- Seguire le istruzioni da parte degli **AE** per l'evacuazione e per raggiungere il punto di raccolta;
- Il **RE** darà l'ordine di rientrare e di riprendere le normali attività esclusivamente dopo aver consultato i Vigili del Fuoco e aver ricevuto da essi il consenso per farlo.

NORME COMPORTAMENTALI DA ADOTTARE IN CASO DI TROMBE D'ARIA

Si riportano di seguito le norme comportamentali previste nel caso di emergenza conclamata. Per quanto riguarda i comportamenti da osservare nello stato di allerta e a fine emergenza si rimanda a quanto indicato nel paragrafo 12.

- Non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente soggetta al forte vento, per non incorrere nel trascinamento dovuto alla violenza dello stesso;
- Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.

NORME COMPORTAMENTALI DA ADOTTARE IN CASO DI ATTENTATO TERRORISTICO

Occorre attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- Non affacciarsi alle porte dei locali per curiosare all'esterno;
- Restare ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta;

- Non concentrarsi per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica;
- Non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle;
- Mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- Qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva – nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa);
- Se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni dal responsabile del settore.

NORME COMPORTAMENTALI DA ADOTTARE IN CASO DI ALLARME BOMBA

Nel caso venga rilevata la presenza di un pacco sospetto o si riceva una telefonata esterna che avvisa della presenza di un ordigno esplosivo, tutto il personale deve seguire le seguenti istruzioni:

- Mantenere la calma e non prendere iniziative personali (apertura, spostamento del pacco, ecc.). In caso di segnalazione telefonica, cercare di ottenere più informazioni possibili in merito alla minaccia (tipo di ordigno esplosivo, ubicazione, modalità di esecuzione, ecc.) e all'interlocutore (voce, accento, ecc.);
- Trasmettere immediatamente le informazioni all'**APC**.

NORME GENERALI DA SEGUIRE IN CASO DI EMERGENZA

Destinatario dell'Istruzione: visitatori, personale ditte esterne, utenti

Chiunque individua una situazione di pericolo (principio di incendio o altra situazione di emergenza)

SEGNALA IL PERICOLO al posto di chiamata (n. int.) comunicando:

- Le proprie generalità;
- Il luogo e la matura dell'emergenza;
- La presenza eventuale di infortunati.

Emergenza

SFOLLAMENTO DELLO STABILE

- Abbandonare lo stabile senza indugio, ordinatamente e con calma (senza correre), e senza creare allarmismi e confusione;
- Seguire la segnaletica disposta lungo il percorso di uscita e le indicazioni degli addetti alla squadra di emergenza dello stabile;
- È fatto divieto percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione coordinati dagli addetti alla gestione delle emergenze;
- Non portare al seguito ombrelli, attrezzi da lavoro, borse, oggetti voluminosi, ingombranti o pesanti;
- Non tornare indietro per nessun motivo e non ostruire gli accessi;
- Usare esclusivamente le vie di fuga segnalate ed individuate dalla planimetria come percorsi di esodo;
- Non utilizzare l'ascensore in caso d'incendio;
- In presenza di fumo o fiamme, coprirsi la bocca ed il naso con fazzoletti, per filtrare quanto più possibile l'aria respirata;
- In presenza di calore, proteggere il capo con indumenti pesanti di lana o cotone, evitando i tessuti di origine sintetica;
- In presenza di eventuali infortunati avvertire gli addetti alle emergenze, contraddistinti da appositi fratini ad alta visibilità, più vicini al luogo dell'evento;
- Recarsi al **punto di raccolta** stabilito (**zona esterna antistante l'edificio**) e non allontanarsi dallo stesso fin tanto che non siano state completate le operazioni di controllo.

NORME COMPORTAMENTALI DA ADOTTARE IN CASO DI TERREMOTO

Destinatario dell'Istruzione: visitatori, personale ditte esterne, utenti

Al primo avvertimento delle scosse sismiche, per quanto possibile:

- Mantenere la calma e ripararsi sotto tavoli/scrivanie, cercando di addossarsi agli elementi portanti verticali, per evitare il rischio di sprofondamento del pavimento;
- Ci si può rifugiare anche nel vano di una porta che si apre in un muro maestro (riconoscibile perché molto più spesso degli altri);
- Tenersi lontani da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali, strumenti, apparati elettrici. Se ci si trova all'aperto, evitare di sostare nei pressi di impianti e di linee elettriche;
- Evitare di usare i telefoni e lasciare le linee libere per non intralciare i soccorsi;
- Seguire le istruzioni da parte degli **AE** per l'evacuazione e per raggiungere il punto di raccolta.

Nel momento in cui il ha inizio l'evacuazione, è utile seguire le seguenti istruzioni:

- Aprire le porte con prudenza;
- Non correre;
- Non utilizzare l'ascensore;
- Utilizzare le scale interne, ma rasentando i muri e controllando la presenza eventuale di crepe sui gradini, sia a vista sia tastando col piede prima di procedere;
- Se le vie d'esodo non risultano integre e fruibili, contattare i soccorsi esterni ed attendere il loro arrivo;
- Non usare accendini o fiammiferi, perché le scosse potrebbero aver danneggiato le tubazioni del gas;
- Nel caso ci si imbatta in feriti, lasciare che sia l'**APS** (se presente sul posto) a provvedere al primo soccorso dell'infortunato; in ogni caso, evitare di spostare la persona traumatizzata, a meno che non sia in evidente immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.). Se l'**APS** non è presente, chiamare i soccorsi, specificando nel modo più dettagliato possibile la posizione dell'infortunato;
- Una volta al di fuori dello stabile, allontanarsi da questo e da altri stabili vicini;
- Portarsi nelle zone aperte (campi sportivi, giardini pubblici, piazze ampie, ecc.), lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree;
- Rimanere in attesa di soccorsi;
- Non rientrare nello stabile senza aver avuto il consenso da parte degli organi di soccorso.

NORME COMPORTAMENTALI DA ADOTTARE IN CASO DI ALLUVIONE/ALLAGEMENTI

Destinatario dell'Istruzione: visitatori, personale ditte esterne, utenti

Occorre attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- L'energia elettrica deve essere interrotta a partire dal quadro elettrico del piano interessato dall'evento o se necessario dal quadro generale dal soggetto preposto;
- Nella maggior parte dei casi questa tipologia di evento si manifesta ed evolve temporalmente in modo lento e graduale, pertanto il personale se necessario, ha tutto il tempo per portarsi, mantenendo la calma, dai piani inferiori a quello più alto;
- Non cercare di attraversare ambienti e luoghi interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente la morfologia della piano di calpestio, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni;
- In caso di alluvione, che interessi il territorio su cui insiste l'Edificio, non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinamento per la violenza delle stesse;
- Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta. Nell'attesa munirsi se è possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavolette di legno, contenitori di plastica chiusi ermeticamente, bottiglie, polistiroli, ecc.);
- Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

NORME COMPORTAMENTALI DA ADOTTARE IN CASO DI FUGA DI GAS

Destinatario dell'Istruzione: visitatori, personale ditte esterne, utenti

Quando si avvertono odori che lascino prevedere la presenza di sostanze pericolose nell'aria, è bene seguire le seguenti istruzioni:

- Aerare il locale, aprendo immediatamente tutte le finestre, porte e aperture verso l'esterno;
- Respirare con calma e, se fosse necessario, frapporre fra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto possibilmente umido;
- Verificare se vi sono cause accertabili di fughe di gas (rubinetti gas aperti, visibile rottura di tubazioni ecc.);
- Mantenersi il più possibile lontano dalla fonte di emissione del gas o di vapori tossici/nocivi (se presente nelle vicinanze);
- Spegnere le fiamme libere, sigarette e qualsiasi altra fonte d'innesco;
- Non accendere e non spegnere luci o apparecchi elettrici; non suonare campanelli, non usare telefoni fissi e cellulari, torce e altri apparecchi elettrici e a batteria;
- Se il gas fuoriesce da una bombola gpl situata nelle proprie vicinanze, chiudere il rubinetto posto sulla sommità della bombola; se questo risulta difettoso e il gas continua a fuoriuscire, portare (se fattibile) la bombola all'esterno, in un luogo aerato;
- Allontanarsi dal luogo dove è presente la fuga di gas, facendo attenzione a chiudere la porta dietro di sé;
- Fuori dal luogo dove è presente il gas, provvedere ad avvertire immediatamente l'**APC**, specificando dove si è verificata l'emergenza;
- Seguire le istruzioni da parte degli **AE** per l'evacuazione e per raggiungere il punto di raccolta;
- Il **RE** darà l'ordine di rientrare e di riprendere le normali attività esclusivamente dopo aver consultato i Vigili del Fuoco e aver ricevuto da essi il consenso per farlo.

NORME COMPORTAMENTALI DA ADOTTARE IN CASO DI TROMBE D'ARIA

Destinatario dell'Istruzione: visitatori, personale ditte esterne, utenti

Occorre attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- Non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente soggetta al forte vento, per non incorrere nel trascinamento dovuto alla violenza dello stesso;
- Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.

NORME COMPORTAMENTALI DA ADOTTARE IN CASO DI ATTENTATO TERRORISTICO

Destinatario dell'Istruzione: visitatori, personale ditte esterne, utenti

Occorre attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- Non affacciarsi alle porte dei locali per curiosare all'esterno;
- Restare ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta;
- Non concentrarsi per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica;
- Non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle;
- Mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- Qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva – nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa);
- Se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni dal responsabile del settore.

NORME COMPORTAMENTALI DA ADOTTARE IN CASO DI ALLARME BOMBA

Destinatario dell'Istruzione: visitatori, personale ditte esterne, utenti

Nel caso venga rilevata la presenza di un pacco sospetto o si riceva una telefonata esterna che avvisa della presenza di un ordigno esplosivo, tutto il personale deve seguire le seguenti istruzioni:

- Mantenere la calma e non prendere iniziative personali (apertura, spostamento del pacco, ecc.). In caso di segnalazione telefonica, cercare di ottenere più informazioni possibili in merito alla minaccia (tipo di ordigno esplosivo, ubicazione, modalità di esecuzione, ecc.) e all'interlocutore (voce, accento, ecc.);
- Trasmettere immediatamente le informazioni all'**APC** (**n. int.**).

ALLEGATO 5

CONTENUTO DELLA CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO

CONTENUTO DELLA CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO

(Come da Allegato I del D.M. 388/03)

- Guanti sterili monouso (5 paia);
- Visiera paraschizzi;
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1);
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml (3);
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10);
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2);
- Teli sterili monouso (2);
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2);
- Confezione di rete elastica di misura media (1);
- Confezione di cotone idrofilo (1);
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2);
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2);
- Un paio di forbici;
- Lacci emostatici (3);
- Ghiaccio pronto uso (due confezioni);
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2);
- Termometro;
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

ALLEGATO 6

VERBALI DELLE ESERCITAZIONI DI ESODO

VERBALI DELE ESERCITAZIONI DI ESODO

Si allegano alla presente i verbali delle esercitazioni antincendio, effettuate una volta l'anno, al fine di mettere in pratica le procedure di esodo e primo intervento, secondo quanto previsto da DM 10 Marzo 1998 Allegato VII punto 7.4.

ALLEGATO 7

LE PLANIMETRIE DI ESODO

LE PLANIMETRIE DI ESODO

In ogni piano, all'interno dei locali di pertinenza dell'Ente sono affisse, in posizione facilmente visibile, apposite **planimetrie di orientamento** ove sono riportate:

- Le caratteristiche distributive dei locali, con particolare riferimento alla loro destinazione d'uso;
- La direzione dei percorsi di esodo e l'ubicazione delle uscite di emergenza;
- L'ubicazione dei mezzi di spegnimento;
- L'ubicazione dei pulsanti per l'attivazione dell'allarme acustico antincendio;
- L'ubicazione dei quadri elettrici;
- L'ubicazione del punto di raccolta.